



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**22 gennaio 2015**

---

via Miglietta,5 · 73100 Lecce  
tel. - fax 0832.215701  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)

Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00  
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



**LECCE**  
Edital S.p.A. - Redazione Amministrativa: Toglietta e Sorrua - Via Copernico 204 - 70124 Bari - Sede centrale di Bari (tel. 080) - informazioni 5470205 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Pubblica 5470256 - direzione politica@gazzettamezzogiorno.it - Segreteria e Redazione 5470400 - segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it - Corriere di Bari 5470300-431 - cronaca Bari@gazzettamezzogiorno.it - Corriere online 5470413 - cronaca online@gazzettamezzogiorno.it - Economia 5470265 - economia@gazzettamezzogiorno.it - Esteri 5470247 - esteri@gazzettamezzogiorno.it - Interni 5470209 - politica e cronaca@gazzettamezzogiorno.it - Puglia 5470304 - cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it - Spettacoli 5470418 - cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it - Speciali 5470448 - inchieste speciali@gazzettamezzogiorno.it - Sport 5470225 - sport@gazzettamezzogiorno.it - Via Calabria 5470228 - cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B - L. 662/96 - Fidej. Bari - tassa pagata - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 122 - Numero 21

## CASARANO: L'EFFERATO DELITTO DELLA PICCOLA ANGELICA PIRTOLI NEL 1991

### Madre e figlia uccise Arrestato il killer dopo un quarto di secolo



CAPPELLA APERTA 11 E IN CRONACA >>> Il ritrovamento dei corpi nel 1999

## PUGLIA CONCORSO PER FUNZIONARI: IN 1.284 AGLI ORALI PER 200 POSTI

### Legge sui precari, altolà del governo alla Regione

Impugnata la legge per le «stabilizzazioni»  
Fl: lavoratori beffati alla vigilia delle primarie

MARTELLI A PAGINA 10 >>>

## SCINTO VA AVANTI LA LEGGE ELETTORALE VOLUTA CON FL. IRA BERSANI: L'ACCORDO CON NOI ERA POSSIBILE, IL PREMIER DICA SE VUOLE L'UNITÀ INTERNA

# Il fantasma scissione nel Pd

E Berlusconi ai fittiani: cambiate o andatevene. Fitto: lui lista di Renzi  
Oggi il via al piano liquidità della Bce: 50 miliardi al mese fino al 2016

## TARANTO SONO GNUDI, CARRUBBA E LAGHI. ANCORA PROTESTE

# Ilva, nominati i tre commissari per l'emergenza

### MATTEO & SILVIO ALLA MADRE DI TUTTE LE BATTAGLIE

di GIUSEPPE DE TOMASO

**S**e Silvio Berlusconi è il bancomat politico di Matteo Renzi, il premier è il bancomat politico dell'ex premier. Ma il banco di mutuo soccorso che scatta in entrambe le direzioni tra i due showmen del palcoscenico italico a nulla servirebbe se Matteo e Silvio non fossero uniti da quelle affinità elettive che riescono a trasformare la simpatia umana in un percorso comune. Infatti, il feeling tra il Vecchio e il Giovane procede come una love story cinematografica. Cioè secondo copione. In questo caso: una tappa dopo l'altra verso la nuova legge elettorale. Una convergenza dopo l'altra in vista del traguardo finale: un matrimonio politico vero e proprio, dopo rapporti prematrimoniali prima clandestini e poi sotto gli occhi di tutti.

SEGUE A PAGINA 31 >>>



COZZI E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6 >>>

## CRITICHE AL DECRETO DA BOCCIA

### Riforma delle Popolari «È un golpe bancario»

L'economista Sapelli: incostituzionale

«Un colpo di stato bancario», un «golpe che puzza di incostituzionalità» ai danni «dell'unico esempio di democrazia economica che ha il nostro Paese». Così il professore di storia economica della Statale di Milano, Giulio Sapelli, definisce il decreto di riforma con le norme sulle Banche popolari. Entro 60 giorni il decreto dovrà andare in Parlamento per la conversione in legge e lì troverà forte opposizioni. Boccia (Pd): «Non si capisce come così si possa sbloccare il credito alle imprese».

SERVIZI A PAGINA 7 >>>



TARANTO Emergenza Ilva  
FLAVETTA E RIZZO IN 9 >>>

### SOLO L'ODORE DEI SOLDI PUÒ RIANIMARE IL SIDERURGICO

di DOMENICO PALMIOTTI

**N**on è un cambio di nome quello che interessa l'Ilva che passa dalla gestione dei commissari di Stato all'amministrazione straordinaria con una terna di Stato nominata dal ministro dello sviluppo economico Federica Guidi.

SEGUE A PAGINA 31 >>>

## UN TESORO DI 5 MILA REPERTI, MOLTI TRAFUGATI IN PUGLIA

### Archeologia recupero record, ma reati prescritti



TESORO ARCHEOLOGICO il valore stimato dei reperti è di 50 milioni

## SFIDA OGGI IL GOVERNO DECIDE

### Lotta al terrorismo più controlli alle frontiere europee

«Dall'Italia alla Francia, l'Europa potenzia ulteriormente i controlli alle frontiere e prova a reagire alla sfida del terrorismo islamico. Intanto, nello Yemen i ribelli sciti imprigionano il presidente».

SERVIZI A PAGINA 23 >>>

## EX PROVINCE

### Mobilità «protetta» per i dipendenti

SERVIZIO A PAGINA 28 >>>

## ULIVI MALATI

### Xyella affidata alle cure di un commissario

SERVIZIO A PAGINA 25 >>>

## IL FESTIVAL IL RITORNO ALL'ARISTON DELLA MITICA COPPIA PUGLIESE

### Al Bano e Romina insieme a Sanremo Superospiti e premio alla carriera

Tra i protagonisti della serata di apertura il 10 febbraio



IL GRANDE RITORNO Al Bano e Romina superospiti a Sanremo: proporranno una carrellata dei loro successi

SERVIZIO A PAGINA 26 >>>

**STUDIO VITULLI**  
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

**VENDE**  
P.zza Garibaldi  
costruendo nuovi luminosi appartamenti fronte piazza, pluriacessoriat. Ottime rifiniture: parquet in listoni, infissi Schuco, impianto caldo / freddo a pavimento, videocitofono, fotovoltaico. 70/140 mq circa. € 280.000,00 ed € 570.000,00 Consegn. luglio 2015. Rif. B09bis  
tel. 080.5562599

## PUGLIA, IL POPOLO DI FORMICHE SI SALVA SOLO CON LA LETTURA

di BIANCA TRAGNI

A PAGINA 30 >>>

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterraneo S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
 Macrologia: www.gazzettamacrologia.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

**LE ALTRE REDAZIONI**  
 Bari: 080/470439 | Foggia: 081/779911 | Taranto: 099/4589211 | Potenza: 097/1618511  
 Barietta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/261311

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compensi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Solo abbonamenti del lunedì: ann. Euro 65,00; sem. Euro 30,00. Restano: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/547027, dal lunedì al venerdì, 08.30-13.30, fax: 080/5470277, e-mail: commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470212.

CASARANO LA PROCURA CHIUDE IL CERCHIO SU UNO DEI DELITTI PIÙ EFFERATI DELLA STORIA CRIMINALE DEL SALENTO. LA BAMBINA, DI SOLI DUE ANNI, FU TRUCIDATA INSIEME ALLA MADRE

# Giustizia per la piccola Angelica arrestato il killer dopo 24 anni

La vittima innocente fu scaraventata più volte contro il muro per essere uccisa

● A distanza di 24 anni scattano le manette per il presunto killer di Angelica Pirtoli, la bimba di due anni uccisa il 20 marzo nel 1991 insieme alla madre Paola Rizzello nelle campagne di Matino.

I carabinieri dei Ros, coordinati dal sostituto procuratore Giuseppe Capoccia, hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare a Biagio Toma, 47 anni, di Parabita, vecchio esponente della malavita locale attualmente detenuto a Trani.

Il suo complice Luigi De Matteis (reo confesso dell'omicidio della Rizzello) ed il pentito Massimo Donadei lo ritengono carnefice della piccola: dopo averla lasciata per ore ferita accando al cadavere della madre, Toma l'avrebbe afferrata per i piedini e sbattuta con la testa contro il muro fino ad ammazzarla.

CAPPELLO E GRECO ALLE PAGINE 11  
E IN >>



DELITTO ORRENDO Il recupero dei corpi sulla collina di Parabita; a destra, Biagio Toma esecutore materiale e la bimba uccisa, Angelica Pirtoli



## IL PENTITO

«Dopo quella scena sono stato male per due mesi»

## IL PM

«Neanche la pietà che normalmente si usa per gli ovini»

## IL PROCURATORE

«Serviva tempo per trovare le conferme»

## LECCE

Violenza sessuale su una dipendente. Condannato titolare di un pub

## LECCE

Gesù bambino rubato nella notte dall'anfiteatro

## «CHIEDO SCUSA PER BORGIA AI GIOVANI MUSICISTI»

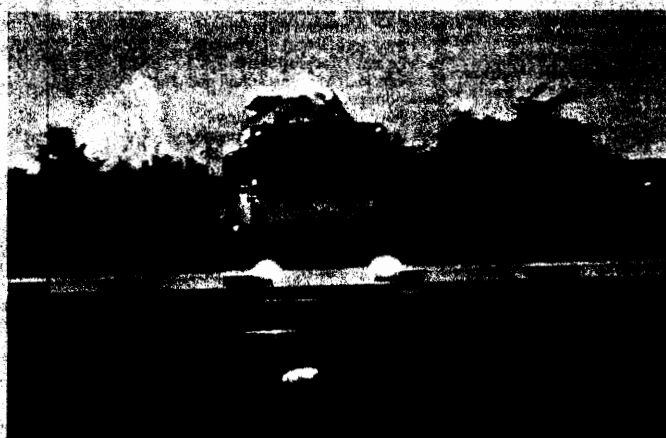
di ALFREDO PAGLIARO\*

Non sono abituato a rispondere sui giornali a provocazioni o critiche non costruttive, in un momento in cui la politica mostra di essere sempre più debole e di non essere capace a dare risposte alle esigenze di tanti cittadini. Ma lo faccio per dovere istituzionale e rispetto delle persone che hanno partecipato alla prima delle manifestazioni che si svolgeranno al Comune di Lecce nel 2015.

Sicuramente Tommaso Borgia, ex assessore comunale della città, sarebbe stato più bravo nell'organizzare il primo incontro, così come suggerisce nel suo articolo alla Gazzetta. Da parte mia, intanto, ritengo doveroso chiedere scusa, e lo faccio io per lei, a tutti i giovani musicisti, quaranta per l'occasione, della giovane Orchestra del Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce, magistralmente guidata dal maestro Ferulli.

PROSEGUE A PAGINA IV >>

## DISAGI NEL NUOVO CANTIERE PER UN IMPROVVISO SVERSAMENTO



# Liquami in ospedale

● Il parcheggio interno del «Vito Fazzi» invaso dai liquami fognari. È successo nella notte tra sabato e domenica scorsa ed ha comportato il temporaneo stop dei lavori nel cantiere dove sta sorgendo il nuovo piano ospedaliero. A causare

lo sversamento è stato un blocco all'impianto di smaltimento dei reflui realizzato appena un anno e mezzo fa nell'area del cantiere. Si è reso necessario l'intervento degli autospurgo.

SERVIZIO A PAGINA V >>

● Un noto imprenditore della ristorazione leccese è stato condannato ieri ad un anno e 8 mesi di reclusione per violenza sessuale nei confronti di una sua cameriera. A finire nei guai Carmelo Bascià, 47 anni, che avrebbe palpeggiato, nell'agosto del 2011, una 28enne originaria della provincia di Taranto, ma da tempo residente a Lecce. L'uomo è stato anche condannato alla perdita della patria potestà e a risarcire la vittima con 6 mila euro.

SERVIZIO A PAGINA IV >>



PIAZZA S. ORONZO Il preseppe

SERVIZIO A PAGINA IV >>

I MALANNI INVERNALI COLPISCONO SOPRATTUTTO GLI ANZIANI  
**Influenza, tanti i ricoveri in ospedale pure 105enne**



NUMEROSI RICOVERI A dover ricorrere alle cure soprattutto gli anziani

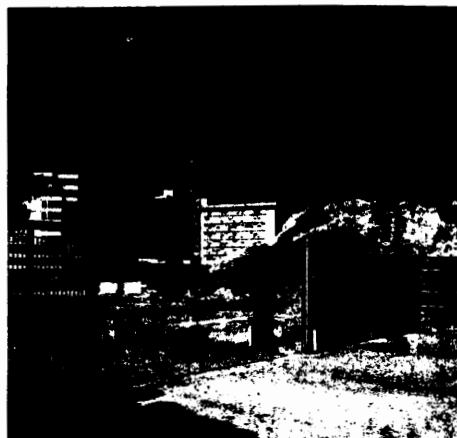
SERVIZIO A PAGINA V >>

# L'INCIDENTE

## PROBLEMI NEL CANTIERE

### IL BLOCCO DELL'IMPIANTO

Lo sversamento è stato provocato da un improvviso blocco del sistema di smaltimento dei reflui fognari



LAVORI IN CORSO Il cantiere del nuovo «Vito Fazzi»

# Il parcheggio del Fazzi invaso dai liquami

## Ennesimo stop ai lavori del nuovo plesso ospedaliero

FLAVIA SERRAVEZZA

● Il parcheggio interno del «Vito Fazzi» viene invaso dai liquami fognari e i lavori per la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero subiscono l'ennesimo stop. È successo nella notte tra sabato e domenica scorsa.

A causare lo sversamento è stato un blocco all'impianto di smaltimento dei reflui realizzato appena un anno e mezzo fa nell'area del cantiere del cosiddetto «nuovo Fazzi», cantiere che insiste tra l'attuale nosocomio e l'Oncologico. Due delle tre pompe che aspirano i liquami dalla vasca di raccolta e li convogliano, tramite una condotta, verso il depuratore «Ciccio Preti» sono infatti andate in blocco. Così la vasca si è riempita e i liquami sono trascinati. Facile immaginare l'olezzo. La buona notizia è che già nella notte di sabato è intervenuta una «flotta» di autospurgo, mentre l'area-parcheggio sita a ridosso del cantiere è stata prontamente ripulita con l'ausilio di varie idropultrici.

Ad oggi, però, i lavori nel cantiere non sono ancora ripartiti. È ragionevole pensare che i liqua-



mi abbiano potuto in parte «inquinare» il sito che ospita le fondamenta del nuovo ospedale.

Intanto, da domenica mattina, all'ingresso del Fazzi si assiste a un via vai incessante di autospurgo. Si cerca di evitare una nuova tracimazione dei reflui. L'unica pompa di aspirazione funzionante viene accesa solo di

notte, in attesa della sostituzione delle altre due che, pur essendo praticamente nuove di zecca, sono andate in blocco. E la loro sostituzione potrebbe costare parecchio alle casse dell'azienda sanitaria.

In attesa che il problema venga risolto e il cantiere riaperto, per fortuna continuano a funzio-

nare gli altri due impianti di smaltimento dei liquami attivi, se pur assai datati, uno presso l'Oncologico e l'altro presso il Fazzi.

Il nuovo impianto, realizzato come detto appena un anno e mezzo fa, è stato progettato per smaltire i reflui di tutti e tre i plessi ospedalieri: Fazzi, Onco-

### Vertice al Comune Torna nelle scuole l'allarme pediculosi

■ È allarme-pediculosi nelle scuole materne ed elementari della città. Il Comune di Lecce corre ai ripari e convoca d'urgenza la commissione Cultura e Istruzione per domani, alle 11.30, con lo scopo di fare il punto sul fenomeno. La richiesta, avanzata dal consigliere Giordana Guerrieri, di concerto con il vicesindaco Carmen Tessitore, è stata accolta dal presidente della commissione Fiorino Greco. «La riunione - spiega Guerrieri - ha l'obiettivo di riuscire ad adottare un programma di informazione e prevenzione».

logico e, una volta a regime, il «nuovo Fazzi». Per il momento, però, non solo non ha superato la prova, ma rischia sia di gravare non poco sulle casse dell'azienda sanitaria, sia di allungare ulteriormente - come se non bastasse - già i ricorsi e burocrazia varia - i tempi del tormentato cantiere del «nuovo Fazzi».

NEI PROSSIMI GIORNI LA DESIGNAZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

## Affidata a Mario Sanguedolce la direzione sanitaria della Asl

La nomina effettuata dal commissario Gorgoni

● Antonio Sanguedolce è il nuovo direttore sanitario della Asl di Lecce. La nomina è stata effettuata dal commissario straordinario Giovanni Gorgoni che ha così delegato il professionista nelle more del perfezionamento dell'iter per la nomina a direttore generale.

Specialista in Igiene e Medicina preventiva, 53 anni, Sanguedolce proviene dall'Ente ecclesiastico ospedale «Miulli» di Acquariva delle Fonti, dove ricopriva proprio il ruolo di direttore sanitario. In precedenza ha ricoperto l'incarico di direttore del presidio ospedaliero di Gromo Appula e dello stesso ospedale Miulli, nonché direttore sanitario della Asl Bat da agosto 2011 a novembre 2012. Nei prossimi giorni, il commissario Gorgoni procederà alla nomina del direttore amministrativo. La prossima settimana è prevista la presentazione ufficiale di entrambi.

«È un piacere per me oltre che un dovere ricoprire l'incarico di direttore sanitario della Asl di Lecce - dichiara Sanguedolce - Un piacere perché mi viene offerta la possibilità di mettermi al servizio del territorio, vasto e complesso, dove sono nato. Un dovere perché dobbiamo rispondere alle nuove esigenze di riorganizzazione con gli strumenti più adatti a una sanità innovativa e calibrata sulle reali esigenze della popolazione».

Sanguedolce ha partecipato alla selezione e successivamente al corso per direttori generali «Il metodo come cambiamento» organizzato dalla Regione Puglia ed è autore di diverse pubblicazioni in tema di igiene e medicina preventiva. Possiede competenze trasversali, dalla prevenzione delle infezioni ospedaliere, al rischio clinico e all'appropriatezza delle cure. Responsabile di progetti di riorganizzazione dei servizi sanitari, ha sviluppato diversi progetti di ridefinizione dei percorsi di cura ospedalieri e territoriali, promuovendo, peraltro, forme innovative di assistenza. Non solo. In passato ha anche ricoperto incarichi di docenza per master universitari di I e II livello presso le Università di Foggia e Lecce. Attualmente è docente presso la scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Bari.



ASL Mario Sanguedolce

I CONSIGLI DEL PRIMARIO DI MEDICINA DEL PRESIDIO CITTADINO, GAETANO CASTRIGNANÒ

## Influenza, tanti ricoverati tra loro pure un 105enne

CESARE MAZZITTA

● Salentini a letto con l'influenza. Cardiopatici, reni che non funzionano bene, bronchite cronica, ipertensione, diabete. Hanno quasi tutti più di 80 anni i ricoverati in questi giorni in Medicina. L'altro ieri un ultracentenario di 105 anni. Sono soggetti che di norma riescono ad andare avanti con i farmaci, ma per i quali l'influenza rappresenta l'evento acuto che sconvolge gli equilibri che fino a quel momento riuscivano a gestire.

«Su questi pazienti l'influenza ha un effetto domino - spiega Gaetano Castrignanò, primario di Medicina al «Vito Fazzi» - Per cui si scombina la funzione respiratoria e si sta a letto: qui il paziente comincia a non mangiare, perde l'orientamento e si ricorre ai farmaci, che incidono sulla funzionalità renale. Molti di questi ammalati si scompensano».

Cosa dovrebbe fare una persona anziana all'arrivo dell'influenza? «La prima cosa - spiega Castrignanò - è il vaccino. Quest'anno con i sospetti sul Fluad c'è stata qualche rinuncia. E' vero che il vaccino presenta qualche margine di rischio, ma è limitato e da mettere in conto». Si può combattere l'influenza con gli antibiotici? «L'antibiotico in prima battuta non serve. Solo

nelle complicanze e sempre dietro prescrizione del medico che valuta a seconda dell'evolvere dell'influenza e delle problematiche del soggetto».

L'altro giorno nei due blocchi di Medicina si contavano 67 ricoverati, di cui 7 «extralocati». «L'età media è attorno agli 80 anni - fa notare il dottore Castrignanò - E' raro trovare in corsia un



paziente con meno di 74 anni». Il «filtro» operato dal Pronto soccorso è drastico: si ricoverano soltanto i soggetti che non potrebbero essere gestiti a casa. Gravità della malattia a parte, conta molto il tipo di assistenza che viene garantito in casa, perché - evidenzia Castrignanò - «anche una patologia non gravissima può mettere in pericolo la vita di quel paziente».

**INFLUENZA**  
 Il primario di Medicina al «Vito Fazzi» Gaetano Castrignanò

**NARDÒ** PICCOLO DRAMMA IERI MATTINA IN OSPEDALE. COLPA DI UN CAMBIO DI PROGRAMMA

**NARDÒ**

# Niente dialisi, c'è da pulire e i pazienti chiamano la polizia

Dopo le rimostranze, l'accesso al servizio con un'ora di ritardo

● **NARDÒ.** Piccolo dramma per alcuni pazienti del servizio di dialisi del "San Giuseppe - Sambiasi". Ieri mattina, come è faticoso rito per i dializzati che hanno bisogno, per sopravvivere, di un "lavaggio" completo del sangue, si sono presentati puntualmente davanti alla porta del servizio che si trova su retro del nosocomio dove c'è una apposita tettoia per il parcheggio delle automobili. L'attività, durante la quale i pazienti seggono su apposite poltrone, dura diverse ore. Certo è che alle 8.30 la sala non era ancora aperta mentre l'accesso dei pazienti sarebbe dovuto avvenire alle 8. Così alcuni di loro, molto preoccupati per quello che sarebbe potuto succedere, hanno chiamato immediatamente il locale commissariato di polizia dal quale è partita una pattuglia. Una questione da "ordine pubblico", per evitare cioè disordini, si è presto trasformata in attività investigativa ed ora le risultanze sono al vaglio della dirigenza del commissariato. Le



**DISSERVIZI** Utenti inviperiti

informazioni assunte dagli agenti, infatti, hanno permesso di appurare che le attività di riordino del reparto - per questo motivo era inaccessibile: c'era la squadra delle pulizie - erano ancora in corso. Attività che sono, ovviamente, incompatibili con la presenza dei pazienti e che, per questo, si svolgono usualmente il pomeriggio. In questo caso, però, per motivi che la polizia intende accertare, la ditta non le ha effettuate martedì pomeriggio ma si è presentata ieri mattina. Alla fine il problema è stato risolto intorno alle 9 quando, finite le pulizie, la ditta ha abbandonato il locale e i pazienti hanno potuto fare ingresso nel reparto tirando un sospiro di sollievo. Al momento, per quanto accaduto, non ci sono né denunce di parte né ipotesi di reato (ad esempio l'interruzione del pubblico servizio) ma il commissariato sta esaminando la questione in base a quanto rilevato ed alle informazioni acquisite sentendo pazienti e responsabili.

## Pronto intervento Gorgoni rassicura

● **NARDÒ.** Presto "torneranno" in città due medici necessari per poter ripristinare, a tempo pieno, il punto di primo intervento nell'ex ospedale di Nardò. Il direttore generale, appena insediatosi, ha anche garantito che finché ci sarà lui al timone non verrà limitata o ridotta l'operatività del pronto soccorso neretino. È stato il consigliere provinciale **Giovanni Siciliano** ad anticipare tutti, anche gli amministratori della sua città, per incontrare il direttore Gorgoni nello stesso giorno, ieri, in cui il Ppi viene dimezzato: da 24 a 12 ore di attività. «Alle 11, grazie al consigliere regionale **Sergio Blasi**, ho incontrato il nuovo direttore generale della Asl di Lecce, **Giovanni Gorgoni**. Nei giorni scorsi - dice Siciliano - si era diffusa la voce del rischio che il punto di primo intervento della struttura neretina rischiasse la soppressione del servizio h24, per la mancanza di medici. Il direttore generale ha già attivato le procedure per scongiurare tale eventualità». Siciliano, sempre insieme a Sergio Blasi, ha sottoposto all'attenzione di Gorgoni il discorso circa la soppressione totale del punto di primo intervento della struttura ospedaliera. «Gorgoni è stato chiaro - continua il consigliere provinciale - ha garantito che sino a quando sarà lui a ricoprire il ruolo di direttore generale, a Nardò nessuno potrà ipotizzare né l'eliminazione dell'h24 e tanto meno la soppressione dell'attività di punto di primo intervento. Per aver ottenuto nell'arco di 24 ore l'incontro con la massima autorità sanitaria della nostra provincia, non posso non ringraziare l'amico Sergio Blasi. E ringrazio Gorgoni - chiude Siciliano - per l'attenzione dimostrata alla città, non dimostrata da altri in passato». [b.v.]

## GALLIPOLI IL RESOCONTO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE. ANCHE IL PERSONALE SOTTO ACCUSA

# Liste d'attesa, scarse informazioni e ritardi eccessivi Il Tribunale del malato punta l'indice sui guai della sanità

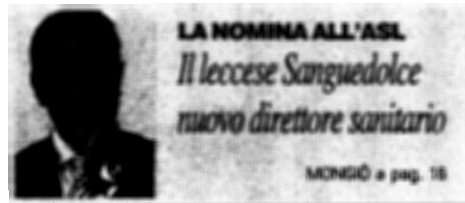
● **GALLIPOLI.** Rimane difficile il rapporto tra i cittadini e i servizi socio-sanitari erogati dal servizio sanitario sul territorio. È quanto si evince dal resoconto annuale d'attività del Tribunale per i diritti del malato, l'anno scorso destinatario di ben 121 segnalazioni. Impossibile, naturalmente, collocarle nello specifico contesto, ma sono noti i settori delle proteste. Liste d'attesa, carenze informative, attese e ritardi giudicati eccessivi sono in pole position tra le 39 segnalazioni sulla «accessibilità» ai servizi. Anche il comportamento del personale continua ad essere censurato dagli utenti, nell'ambito delle proteste che lo schema d'indagine nazionale di CittadinzAttiva riconduce alla «adeguata-

tezza» del servizio fornito (47 segnalazioni, che talvolta riguardano anche diagnosi e terapie). Infine, 35 contestazioni riguardano il settore della «fruibilità», come dire qualità, riservatezza, fornitura di servizi e insufficiente sinergia tra istituzioni.

La responsabile del Tribunale, Agata Coppola, inserisce l'attività di sportello tra quelle di monitoraggio, formazione, comunicazione e informazione effettuate sul territorio; un bilancio «faticoso ed esaltante» che ha meritato l'apprezzamento dello staff nazionale di CittadinzAttiva per le volontarie che la coadiuvano: **Agatina Calò, Fiorella Di Marco, Luciana Florito, Mariarosa Fontò, Filomena Fontanarosa ed Elisabetta Pietrangeli.** [g.a.]



Una sala operatoria



**LA NOMINA ALL'ASL**  
*Il leccese Sanguedolce nuovo direttore sanitario*

MONICO a pag. 18



**IL FILM**  
*Con Bova contadino Salento sugli schermi*

PRESICCE a pag. 33



**L'INCONTRO**  
*Pio e Amedeo, un libro sui problemi del mondo*

MARINACI a pag. 31

# «Lui massacrò la bimba di due anni»

Scoperto il feroce killer di Parabita del '91. Su ordine del boss fu uccisa la madre e poi la piccola, schiacciata contro un muro

Per il giudice, nessun delitto è stato così efferato. Dopo 24 anni arrestato il presunto responsabile della terribile fine di Angelica Pirtoli, la bimba di due anni uccisa con la madre, Paola Rizzello, 27 anni, di Parabita, la sera del 20 marzo 1991. Il provvedimento notificato dai carabinieri riguarda Biagio Toma, 46 anni, anche lui di Parabita. Massacrò la piccola dopo che la donna era stata uccisa a fucilate. Dopo le parole del pentito Luigi De Matteis, con lui sul posto, altri hanno parlato. Già inflitti tre ergastoli.

MARINAZZO e PALMA alle pagg. 10, 11 e 13

**DA RIMINI AL SALENTO**

**Adescava minori contattandoli sul web: arrestato 32enne**

Regali, soldi e ricariche telefoniche. In cambio, alle sue giovanissime vittime chiedeva foto e video osé. Vittime residenti in provincia di Lecce che lui, brindisino, adescava via Internet dalla zona di Rimini dove risiede con la famiglia. L'uomo, un 32enne, è stato arrestato dai carabinieri su disposizione della magistratura leccese. Risponde di atti sessuali con minori di 14 anni, detenzione di materiale pedopornografico relativo a minori di 18 anni, prostituzione minorile ed adescamento di minori mediante l'utilizzo di social network.

TADICINI a pag. 21

**LE RIVELAZIONI**  
**«Ferita al piede piangeva accanto al corpo della mamma»**

A pag. 10

**LE MINACCE AL DIRETTORE DE "LA CARROZZA". LARGO IL FRONTE DELLA SOLIDARIETÀ**



Nel tondo un particolare dei proiettili recapitati a Ruggero Vantaggiato

## Busta con 350 proiettili a Vantaggiato al vaglio i filmati della videosorveglianza

Sono 350 i proiettili calibro 22 fatti trovare nella buca delle lettere della sede del giornale satirico "La Carozza", in via Trinchese a Lecce. Una quantità impressionante di pallottole, sulla cui provenienza sta indagando la Digos. Alla polizia il direttore del periodico, Ruggero Vantaggiato, ha consegnato tutto ciò che era contenuto nel plico: oltre ai proiettili una copia dell'ultimo numero e un opuscolo contenente alcuni passaggi della liturgia domenicale. Ieri la Digos ha acquisito le registrazioni fatte dalle telecamere della zona. A Vantaggiato è giunta la solidarietà del sindaco Perrone e di altri esponenti della politica e delle istituzioni.

CELLINI alle pagg. 2 e 3

**RIFLESSIONI**

**LE TENSIONI SU RIFORME E COLLE FIACCANO IL PD**

di Fabio CALENDÀ

**L**e fibrillazioni endemiche della politica italiana si sono accentuate negli ultimi giorni. Il toto presidente della repubblica alimenta contrasti fisiologici e ricatti patologici, che s'intrecciano nell'immediato con le riforme istituzionali e, in prospettiva, con l'intero processo di cambiamento in atto, rendendone più incerti gli sbocchi. Il calo delle intenzioni di voto nei confronti del Pd, variamente certificato dai sondaggi, ha rinfocolato le mai sopite mire di rivalsa all'interno del partito, rinverdendo ipotesi di scissione. L'"affaire" Cofferati offre un nuovo puntello a tali disegni.

Nel corso della storia repubblicana si sono avuti diversi casi in cui l'elezione del presidente è avvenuta dopo uno stillicidio di votazioni e la "bruciatura" preventiva di papabili. I giochi, tuttavia, non si sono mai aperti con tanto anticipo e clamore. Le novità sono due, tra loro connesse: la prima, lo sfaldamento del sistema politico, che ha determinato addirittura il rinnovo del mandato del presidente in carica; la seconda, il ruolo cruciale assunto da tale figura nel gestire le tensioni e nell'incanalare verso esiti coerenti con l'interesse del paese: ruolo ricoperto con autorevolezza da Napolitano.

Continua a pag. 8

## Risorse azzerate: la Camera di Commercio fuori da numerosi, importanti eventi. Tagli, ecco fiere e sagre senza fondi

Nemmeno un euro per la Notte Bianca o Cibarti. Niente neanche al Mercatino del Gusto e al Niumar Festival. Addio Natale Artigiano e Novello in festa. Ecco alcune delle fiere e manifestazioni che non potranno più contare sul sostegno della Camera di Commercio. Appena mille euro nel bilancio di quest'anno da destinare alla promozione. «Una provocazione» ha precisato il presidente Alfredo Prete. Il taglio delle risorse e la necessità di garantire gli stipendi obbligano l'ente a stringere i lacci della borsa.



**LA DENUNCIA**  
**Raccolta soldi porta a porta per l'Ico ma è una truffa**

MARINACI a pag. 14

**PUNTO DI VISTA**

**Laurea inutile se il lavoro poi non si trova**  
di Antonio ERRICO

**I**dati riportati da questo giornale sul numero dei laureati in Puglia, sintetizzano una situazione drammatica. Non c'è nessuna esagerazione nell'aggettivo. E la regione che conta meno laureati. Con il 13,2% viene dopo la Sicilia, la Sardegna, la Calabria, la Basilicata. Il dramma, poi, non si esprime tanto nel numero, quanto nel fenomeno del calo delle immatricolazioni che nel 2013-14 sono state 17.879, e cioè 14,5% in meno.

**www.DAVER**  
VETTURE SEMESTRALI - Km. 0  
**6 X Mini Countryman**  
**Cooper D Km. 0**  
0€ 22.990,00

- Nuova Nissan Qasquai 2014
- Audi A1 Sportback 2014
- Nuova Mercedes Classe A Aut.
- Mercedes Gla 200 Cdi Km.0 sport List. 44.500
- Kia Sportage Cool 1.7 Km.0
- Hyundai ix35 1.7 x possibile

**MANDURIA** Tel. 099.9741670

## I NODI DELLA SANITÀ

Direttore sanitario Asl:  
il posto a Sanguedolce

Gorgoni sceglie un leccese già alla guida del Miulli  
Il primo impegno del manager: «Visiterò i reparti»

di Maddalena MONGIO'

Un palmerino alla poltrona di direttore sanitario della Asl salentina che parte con il dire: «Farò del mio meglio». Il commissario straordinario della Asl, Giovanni Gorgoni, ha ufficializzato la nomina del leccese Antonio Sanguedolce che dopo il diploma al Classico ha preso il volo per l'università di Bari e nel capoluogo di regione ha mosso i primi passi della sua carriera.

«Ho bisogno di una settimana di tempo - afferma Sanguedolce - prima di poter fissare le priorità che ritengo si debbano affrontare nella Asl di Lecce. Passerò i primi giorni a visitare le strutture». Perché ha deciso di accettare l'incarico visto che il Miulli, l'ospedale ecclesiastico di Acquaviva delle Fonti, è sempre stato il suo punto di riferimento privilegiato? «Al Miulli sono legatissimo - dice Sanguedolce - li ho mossi i primi passi professionali, sin dai primi anni '90. Le tappe dell'evoluzione professionale mi hanno mi ha portato a ricoprire posizioni in altre realtà, ma a parità di posi-



Sopra, il nuovo direttore sanitario della Asl Antonio Sanguedolce. A sinistra la sede della direzione generale di via Migglietta

## Gli incarichi

Il direttore generale ha incassato molti rifiuti prima della firma

zione ho sempre scelto di tornare al Miulli. Ma sono molto legato a Lecce, la mia città, e la chiamata non poteva lasciarmi indifferente anche perché con Giovanni Gorgoni ho già lavorato e lo stimo moltissimo. C'è tanto da fare. Comincerò visitando i reparti, poi mi metterò al lavoro per trovare le soluzioni».

Ma dietro l'angolo c'è anche la nomina del direttore amministrativo, in agenda entro lunedì.

Alla poltrona dovrebbe tornare Vito Gigante, volto noto per gli addetti ai lavori, attualmente responsabile del controllo di gestione della Asl. Parto faticoso, a quanto pare, quello delle nomine per completare la squadra a tre punte, come ama definirli il direttore generale della Asl Giovanni Gorgoni, visto che la Asl di Taranto e quella di Brindisi hanno chiuso rapidamente il cerchio, già nella prima settimana

dell'insediamento. Ha dovuto remare, Gorgoni, prima di sentire accolta la sua offerta di nomina. Un travaglio complicato per quel che riguarda, in modo particolare, il direttore sanitario.

Ora i tasselli pare siano al loro posto e alla fine, Gorgoni, ha giocato la partita tutta made in Salento, visto che anche Sanguedolce è leccese. Ha ricevuto diversi «No, grazie», Gorgoni, nonostante le cariche siano certa-

mente ambite. Si tratterà di capire se sui rifiuti abbia pesato la scadenza elettorale per il rinnovo degli organi di governo della Regione e la spada di Damocle di una eventuale messa in discussione delle nomine degli attuali direttori generali o - come sostengono alcuni - i magri compensi per queste cariche di alta responsabilità. In pratica il loro compenso è inferiore a quello di un direttore di distretto, dai 20 ai 30mila euro in meno, e - perciò - secondo gli "affezionati" a questa ipotesi, il gioco non vale la candela. Ma è anche vero che l'incarico è di prestigio e puntella il curriculum di chi vuol fare carriera. È altrettanto vero che l'ipotesi di un possibile rimescolamento delle carte è stata ribadita a chiare lettere da Emiliano con la sottolineatura che "si tratta di nomine fiduciarie". E non basta. C'è ancora il passaggio in Consiglio regionale, per la ratifica delle nomine dei direttori generali, e - i ben informati - giurano che tutti gli scenari sono possibili, anche l'eventuale permanenza in carica dei commissari straordinari. Tutto da vedere, insomma, nonostante - sotto il profilo giuridico la permanenza di un commissario straordinario sia fissata in 60 giorni, ma il termine è stato spesso sfiorato.

Sanguedolce, classe 1962, è leccese, anche se da diversi anni vive a Bari, è specializzato in Igiene e Medicina preventiva con indirizzo in Igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri. Dal 1994 è direttore sanitario del Miulli di Acquaviva delle Fonti, con qualche periodo di interruzione. Al Miulli si è occupato dell'unità di Valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri, del Nucleo di Valutazione, del monitoraggio e della verifica delle Sdo (Scheda di Dimissione Ospedaliera). È stato direttore sanitario della Asl Bat. Il nuovo corso, insomma, comincia a muovere i primi passi, anche nella Asl salentina.

## IL DOSSIER

Le segnalazioni dei cittadini: nosocomi come labirinti e telefoni che squillano a vuoto

Scarsità di farmaci  
e lunghe attese:  
pagella agli ospedali

Report annuale del Tribunale diritti del Malato

● La radiografia degli ospedali? La fa "Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti del Malato" con il consueto report annuale che dà un resoconto dell'attività annuale svolta dai volontari dell'associazione attraverso un monitoraggio puntuale delle criticità, ma anche dei risultati positivi che sono stati registrati nei presidi ospedalieri di Lecce, Casarano e Gallipoli. Con alcune cose che brillano.

Una su tutte? La mancata emissione di fattura, da parte di un primario dell'ospedale di Gallipoli, per una visita medica. Il caso si è risolto solo dopo l'intervento del Tdm e l'emissione della fattura fatta in ritardo, secondo la spiegazione fornita dal primario, per una svista della sua collaboratrice. E poi, che dire della mancanza di carti igieniche nei servizi pubblici: materiale ricercatissimo, nella pubblica amministrazione, dalla scuola e via a seguire. Stress in crescita, poi, per la difficoltà di comunicare telefonicamente con gli uffici: spesso e volentieri i telefoni, secondo gli utenti

che si sono rivolti al Tdm, squillano a vuoto.

Sotto la lente dei riflettori, quindi, il Fazzi, il Ferrari e il "Sacro Cuore di Gesù", scannizzati dai responsabili dei vari Tdm: Alessandro Finisguerra per il Fazzi, Agata Coppola per "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli, Eleonora Malagnino per il Ferrari di Casarano. I mali? Quelli ben noti. Adeguatezza dell'offerta di servizi sanitari e accessibilità agli stessi. Ma c'è

L'ospedale Vito Fazzi di Lecce

anche un lungo elenco in cui si snocciolano unicamente lamenti. Si parte dalla difficoltà di reperimento dei farmaci (percentuali basse, sia chiaro, e sempre in rapporto alle segnalazioni fatte ai Tdm: 8,88% al Fazzi; 7,69% a Casarano e a Gallipoli); alla non appropriatezza del-

le dimissioni (troppo rapide, secondo le segnalazioni ricevute dal Tdm); non mancano - ovviamente - le noti dolenti per le attese prima di poter ricevere le prestazioni sanitarie; e la scarsa chiarezza della segnalatica al Fazzi che lo rende un labirinto dei nostri tempi: da mesi al

Tdm arrivano persone esasperate per la difficoltà di raggiungere l'Allergologia, ma anche Emodinamica.

Solo a Casarano - dove sono stati affrontati e risolti, tra gli altri, 84 casi - due sono comunque sfociati nell'azione legale contro la Asl. Tra le diffi-

coltà incontrate dall'utenza c'è la madre di tanti problemi: la farraginosità della burocrazia. Come e dove pagare, come si ottengono i rimborsi dall'Inps, ma anche la rabbia per dover pagare una penale per non aver disdetto in tempo la prenotazione di cui non si voleva più usufruire. Quella della penale è una misura adottata dall'azienda sanitaria salentina perché la mancata disdetta è uno dei mali che allungano le liste d'attesa. È evidente che la disdetta per tempo lascia il posto libero per altri: il ragionamento della Asl non fa una piega.

«I volontari hanno svolto un lavoro importantissimo - spiega la presidente regionale di "Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti di salute del Malato", Anna Maria De Filippi - per il quale gli sono davvero grata. Il Tribunale per i Diritti del Malato dà informazione, consulenza e intervento a favore dei cittadini che si rivolgono a noi per tutelare i loro diritti in ambito sanitario, assistenziale, pubblico e privato. Ma il nostro lavoro vuole essere anche di supporto all'azione dell'azienda sanitaria proprio per migliorare l'offerta dei servizi sanitari. Molto spesso, lo abbiamo verificato, i problemi nascono da una comunicazione non chiara all'utente e proprio il nostro intervento aiuta a risolvere quelle che, altrimenti, si trasformerebbero in criticità. Il nostro obiettivo è quello di capire e risolvere, lì dove è possibile, il problema, ma anche di rendere nota la criticità alla direzione generale e quale potrebbe essere la soluzione».

M.Moon.

## LECCE

Fazzi, nel mirino le cattive maniere del personale

● Le lagnanze più frequenti al Fazzi? Secondo il Tdm (Tribunale per i Diritti del Malato) riguardano per il 42% il comportamento del personale, per il 32% condizione e funzionamento dei servizi e per il 26% problemi di diagnosi e terapia. Quasi tutti, poi, il 91% segnalano problemi nell'accessibilità ai servizi e il 9% per il rifornimento di farmaci. Il dato sul personale, va detto, è figlio di disservizi che hanno diverse cause, non ultima la carenza del personale, ma che l'utenza attribuisce al personale in servizio. Sono noti, infatti, i sinistri di tensione che si registrano in Pronto soccorso, ma anche in Radiologia.

## CASARANO E GALLIOLI

Servizi "scadenti" al Ferrari e al Sacro Cuore

● Al Ferrari di Casarano e al "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli le lagnanze verso gli operatori sanitari sono più contenute, rispetto al Fazzi, ma rimangono comunque alte: 31,81% a Casarano, 30% a Gallipoli, sempre in base ai dati registrati dal Tdm (Tribunale per i Diritti del Malato). La torta vede, poi, il 62% di accenti, a Gallipoli, per la condizione e funzionamento dei servizi, mentre a Casarano la voce si attesta al 36,36%. La restante percentuale riguarda problemi di diagnosi e terapia: 8% per problemi connessi alla diagnosi e alla terapia, a Gallipoli; e poco in salita a Casarano con il 31,81%.





**NARDÒ**

Il nuovo direttore dell'Asl Giovanni Gorgoni rassicura sul punto di primo intervento: resterà attivo 24 ore su 24

# «Il pronto soccorso è salvo»

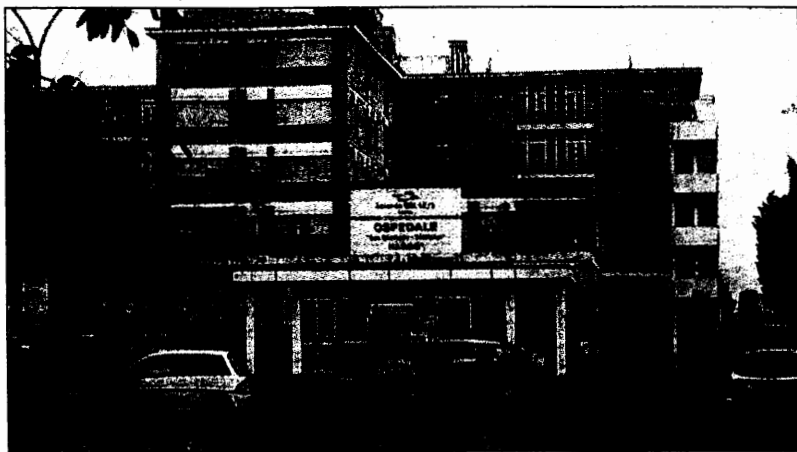
di Giuseppe TARANTINO

Il rischio incombeva ma, a quanto pare, è stato scongiurato: l'ex ospedale "San Giuseppe - Sambiasi", oggi poliambulatorio, non perderà il Punto di primo soccorso H 24, come nei giorni scorsi si vociferava.

Proprio ieri mattina, infatti, il consigliere provinciale Giovanni Siciliano ha incontrato il nuovo direttore generale della Asl di Lecce, Giovanni Gorgoni, proprio per sottoporgli il problema relativo al Punto di primo soccorso. E dal nuovo direttore generale sono arrivate le rassicurazioni che la città attendeva.

«Grazie al consigliere regionale Sergio Blasi - dice Siciliano - ho incontrato a stretto giro il nuovo Direttore generale della Asl di Lecce. Nei giorni scorsi, infatti, si era sparsa la voce del rischio di soppressione del servizio H24 del punto di primo intervento della struttura neretina, per la mancanza di medici. Un fatto gravissimo per la città - continua - se si considera che pochi mesi fa, ed esattamente nell'ottobre 2014, il sindaco Risi aveva sottoscritto un protocollo con la direzione generale della Asl con il quale si stabiliva che il Pronto Soccorso di Nardò avrebbe operato 24 ore su 24. Oggi, a distanza di

Il "San Giuseppe-Sambiasi" di Nardò



**NARDÒ**

## Dialisi, dopo la protesta ripreso il servizio

● Pulizie in corso nei locali niente dialisi al "Sambiasi". I pazienti protestano e fanno intervenire la Polizia. Martedì mattina alle 8, come ogni mattina, una ventina di pazienti si sono presentati presso il reparto di Nefrologia del poliambulatorio "San Giuseppe-Sambiasi" di Nardò, per sottoporsi alla seduta di dialisi. La terapia, però, in un primo momento, è stata loro negata. Gli addetti alle pu-

lizie che stavano igienizzando la struttura. Operazioni che, normalmente, vengono effettuate nel pomeriggio. Ma martedì, pare, si è recuperato un turno saltato. Gli stessi addetti alle pulizie, insieme ai dirigenti medici, saranno ascoltati nelle prossime ore dagli agenti del Commissariato di Polizia di Nardò, coordinati dal vice questore aggiunto Leo Nicoli, che sono intervenuti, dopo una telefonata fatta pro-

tabilmente da uno dei pazienti, per chiarire l'accaduto, individuare gli eventuali responsabili del disguido e verificare se si possono configurare ipotesi di reato.

L'intervento degli agenti ha comunque consentito di sbloccare la situazione: intorno alle 9, le macchine della dialisi sono state attivate e i pazienti si sono potuti sottoporre alla terapia.

G.Tar.

soli tre mesi, tale servizio risultava a rischio, in quanto l'organico non avrebbe consentito la copertura dei turni H24». Una situazione di precarietà del servizio che, tra l'altro, lasciava intravedere, in un futuro nemmeno tanto lontano, il rischio di eliminazione del Punto di primo intervento a Nardò.

«Anche a Bari, dove mi sono recato per approfondire la questione - aggiunge Siciliano - mi hanno dato per concreto tale rischio. Ragion per cui, insieme al consigliere regionale Sergio Blasi, ho chiesto un incontro, con urgenza, al nuovo direttore generale». Incontro che ieri si è svolto e che ha dato i suoi frutti: «Il direttore generale ha già attivato le procedure per individuare le due unità lavorative necessarie a scongiurare il dimezzamento del servizio - conclude il consigliere provinciale - e, inoltre, circa la paventata soppressione totale del punto di primo intervento della nostra struttura ospedaliera, il direttore Gorgoni, dimostrando un'attenzione verso la nostra città mai dimostrata da altri prima di lui, ha garantito che sino a quando sarà lui a ricoprire il ruolo di direttore generale, a Nardò nessuno potrà ipotizzare né l'eliminazione dell'H24 e tanto meno la soppressione dell'attività di punto di primo intervento».

Il governo nella seduta di martedì ha impugnato la legge votata dal Consiglio regionale nel novembre 2014

# Stabilizzazione dei precari c'è il ricorso alla Consulta

● Il Consiglio dei Ministri ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale la Legge della Regione Puglia numero 47 del 14 novembre 2014, sulle "Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale e attuazione del comma 529 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147". Alla base dell'impugnativa alcune disposizioni in materia di stabilizzazione del personale che contrastano con i principi stabiliti dalla legislazione statale e si pongono pertanto in contrasto con gli articoli 3 e 97 della Costituzione, nonché con il principio di coordinamento della finanza pubblica.

Due, in particolare, le motivazioni a corredo dell'impugnativa. Il primo riguarda l'articolo 2 che prevede che al fine di favorire una più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato, la regione avvia procedure di stabilizzazione per l'assunzione a tempo indeterminato, riservate al personale non dirigenziale che abbia maturato, entro la data del

31 dicembre 2015, i requisiti richiesti e che risulti in servizio presso la regione Puglia alla data di entrata in vigore della legge regionale. Una disposizione che, secondo il Governo, «si pone in contrasto con il comma 529 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, in quanto amplia la sfera dei destinatari della norma statale, che prevede le regioni che, alla data dell'ultima ricogni-

zione effettuata al 31 dicembre 2012, non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica sia complessiva, sia relativa alla categoria/qualifica interessata, e che stiano assolvendo alla carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedure ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a

tempo determinato della durata di 36 mesi e i cui contratti di lavoro siano stati oggetto negli ultimi cinque anni di una serie continua e costante di rinnovi e proroghe anche con soluzione di continuità». Non solo. Il Governo ha ritenuto, inoltre, che la disposizione della norma finanziaria «costituisca esplicitazione della competenza statale in materia di "coordinamento della finanza



pubblica» di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare nonché si pone in contrasto con gli articoli 3 e 97 della Costituzione».

L'altro articolo contestato è il numero 4, che prevede che le procedure di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'assunzione a tempo indeterminato, riservato al personale che abbia maturato, entro la data del 31 dicembre 2015, i requisiti previsti debbano intendersi "quali principi applicabili alle agenzie regionali, agli enti, all'Autorità di bacino e alle società in house della Regione Puglia di cui alla deliberazione di Giunta regionale 5 maggio 2014».

Sulla vicenda non si sono fatte attendere le dichiarazioni al vetricolo del vicepresidente del Consiglio regionale, Nino Marro: «L'avevamo detto: le stabilizzazioni pugliesi erano un bluff organizzato da Vendola ed Emiliano per gettare fumo negli occhi di persone speranzose in un contratto a tempo indeterminato. Hanno giocato con le speranze dei precari e mandato un pessimo messaggio ai giovani».

## IL CONCORSO RIPAM

**Funzionari a tempo  
indeterminato:  
1.284 gli ammessi  
alle prove orali**

● Sono 1.284 i candidati ammessi alle prove orali del concorso Ripam Puglia per l'assunzione di 200 funzionari a tempo indeterminato presso la Regione Puglia. Alle prove scritte, che si sono svolte martedì presso il Padiglione Nuovo della Fiera del Levante di Bari, hanno partecipato 1.707 candidati (567 «tecnici» e 1.140 «amministrativi»), l'82,6% del 2067 che ne avevano diritto. Netta la prevalenza delle donne (965) sugli uomini (742). L'età

media è pari a 36 anni. I candidati ad aver ottenuto il punteggio più alto (30/30) sono stati 27 tra i «tecnici» e 67 tra gli «amministrativi». Per essere ammessi alle prove orali era necessario ottenere i punteggi minimi di 14/20 per la prima prova scritta, 3,5/5 per la seconda prova e 3,5/5 per la terza prova. Le tre prove, composte da 120 quesiti, sono state svolte senza soluzione di continuità e per una durata complessiva di 70 minuti.

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Moda**  
**La svolta di Gucci**  
**Michele nuovo stilista**

di **Matteo Perivale** e **Paola Pollo**  
a pagina 25



**Vizi e virtù**  
**Garcia, il francese**  
**controcorrente**  
**diventato arcitaliano**

di **Daniela Dellera**  
a pagina 42



## RIPRESA? POSSIAMO SPRECARLA SOLO NOI

di **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi**

Arrivano notizie dall'Europa. Alcune buone, altre meno. Cominciamo dalle seconde. La Commissione europea ha leggermente modificato le regole sui conti pubblici: rimangono sempre astruse, anzi sono più complicate di prima e i cambiamenti riguardano decimali di cui si fa fatica a capire la rilevanza macroeconomica. Ma è comunque un segnale.

Bruxelles comincia a riconoscere che le regole devono tener conto della situazione dell'economia e aiutare i governi a fare le riforme. Bene anche che la maggior flessibilità non si applichi agli investimenti: i politici non si devono illudere che costruendo autostrade si faccia ripartire la crescita.

La buona notizia è che la Banca centrale europea si appresta ad acquistare titoli pubblici, l'ultimo strumento che le è rimasto per evitare la deflazione. È una novità importante e positiva: fino a poche settimane fa questa ipotesi era considerata anatema da molti europei.

Nel frattempo, ed è la notizia più importante, la nostra economia potrebbe aver raggiunto il punto di svolta: in novembre la produzione industriale ha ricominciato a crescere, con un rialzo dello 0,3% su ottobre, quando ancora si era fermi. Il livello rimane del 10% più basso rispetto al 2008, quindi abbiamo un mare da recuperare, ma non siamo più alla deriva.

Gli interventi e gli annunci della Bce hanno già fatto svalutare l'euro rispetto al dollaro del 17% circa, da 1,4 a 1,16. Quando la Banca comincerà i suoi acquisti ci potrebbe essere un ulteriore indebolimento dell'euro.

Questo favorirà le imprese esportatrici che grazie al Jobs act cominceranno ad assumere a tempo indeterminato. Ecco la risposta a chi dice che il Jobs act è controproducente. Più domanda con un'offerta bloccata da un mercato del lavoro rigido servirebbe a poco, così come una riforma del lavoro senza domanda non produrrebbe nuovi posti di lavoro. Ma la domanda estera non basta, serve anche quella interna, cioè consumi e investimenti.

Ecco perché sarebbe un errore imperdonabile concludere che le nuove regole europee e i prossimi interventi della Bce ci consentano di ricominciare a dormire sonni tranquilli.

Le nuove regole probabilmente ci eviteranno una manovra di correzione dei conti a metà anno, cioè un ulteriore aumento delle tasse.

continua a pagina 27

## GIANNELLI IN UN SOL GIORNO AFFOSSATI 35.700 EMENDAMENTI



## Il patto azzera 35 mila emendamenti Ora per l'Italicum la strada è spianata

IL COMMENTO

### Il partito del Nazareno

di **Antonio Polito**

È nata una nuova maggioranza, con Berlusconi dentro e Bersani fuori? Se lo chiedono in molti dopo che i senatori di Forza Italia, al grido di «forza Italicum», hanno salvato il governo sostituendosi ai voti della minoranza pd. Ma è una domanda ingenua, almeno per la prima metà. Berlusconi era già di fatto nella maggioranza che sorregge il governo fin dal suo parto; ne fu anzi l'ostetrico nell'incontro del Nazareno.

continua a pagina 26

Passa al Senato, con i voti determinanti di Forza Italia, l'emendamento che ne cancella altri 35.700 e blinda l'Italicum, con i capillari bloccati e il premio alla lista: a una settimana dal via all'elezione del presidente della Repubblica, il patto Renzi-Berlusconi regge la prova della riforma elettorale. E comincia a configurarsi come una sorta di nuova maggioranza.

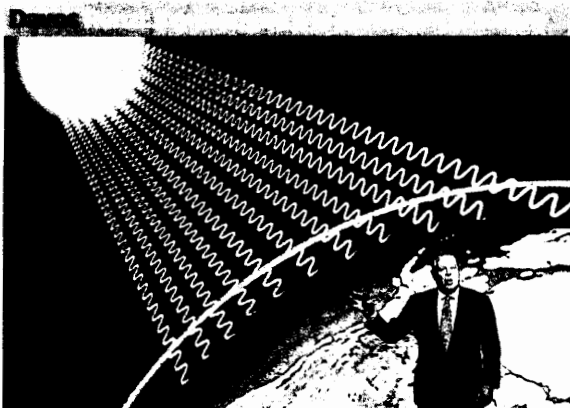
Bersani, da parte sua, riunisce alla Camera 140 parlamentari dissidenti, ma la minoranza pd è divisa e Renzi da Davos sentenza: «Sono ininfluenti. Chi prova a interrompere le riforme non ce la fa». E Berlusconi lancia Antonio Martino come candidato bandiera per il Quirinale.

da pagina 8 a pagina 12

Il vertice alla Bce Le indiscrezioni sulle misure di stimolo all'economia. Restano le divisioni, oggi si decide

## Titoli di Stato, la scelta di Draghi

Il piano: acquisti per 50 miliardi al mese. La Cina: noi continueremo a comprare euro



### I ritardi europei che preoccupano la super élite

di **Giuseppe Sarcina** e **Giovanni Stringa**

Un'economia asfittica, tassi bloccati, una dorsale bancaria da riprogettare e una leadership politica incompiuta: sono i ritardi dell'Europa a rendere cupa l'atmosfera di Davos. Il premier Renzi invita però a cogliere le opportunità offerte da Bce e prezzo del petrolio. E in un'intervista dice di sognare la parità euro-dollaro. (Nella foto, l'ex vicepresidente Usa Al Gore ieri a Davos: ha annunciato un concerto «Live Earth» per l'ambiente).

alle pagine 2 e 3

di **Daniilo Taino**

Acquisti mensili di titoli dell'eurozona per 50 miliardi almeno per un anno, se la situazione non cambia. Sono le indiscrezioni sulle scelte del Consiglio dei governatori della Bce, che Draghi annuncerà oggi. Ma restano le divisioni. Il governatore della Banca centrale cinese: «Puntiamo sull'euro».

a pagina 5 Ferrarino

STRATEGIE

### Obama sposta l'asse a sinistra

di **Massimo Gaggi**

La nuova agenda Obama sposta a sinistra l'asse di tutta la politica Usa.

a pagina 27  
servizi a pagina 6

TERRORISMO ACCESSO ALLE LISTE PASSEGGERI SUI VOLI A RISCHIO

## Più controlli ai confini L'Italia riduce Schengen

di **Florenza Sarzanini**

Nuove misure antiterrorismo e conseguente forte attenuazione del trattato di Schengen: l'Italia ripristina i controlli ai confini e chiede la lista passeggeri dei voli a rischio. Il provvedimento del Viminale dimostra quanto sia alta l'allerta per la minaccia jihadista.

a pagina 14

Montefiori, Olimpio

IL SINDACO DI SALERNO

### Un anno a De Luca Rischia la Severino

di **Fulvio Boffi**

L'ernovalorizzatore di Salerno: condannato per abuso d'ufficio il sindaco della città Vincenzo De Luca.

a pagina 13

**CORRIERE DELLA SERA**  
Viaggio nella scienza

IL SECONDO DVD È IN EDICOLA DA VENERDI' 22 GENNAIO A SOLO 5,90€

## I nostri atenei vietati ai professori giovani

Soltanto 15 docenti ordinari hanno meno di 40 anni, nessuno ne ha meno di 35

di **Gian Antonio Stella**

Uno su mille ce la fa? Magari! Nelle nostre università perfino l'incoraggiamento di Gianni Morandi è a vuoto: su 13.239 ordinari neppure uno, fosse pure Einstein, ha meno di 35 anni. E solo 15, poco più di uno su mille, è sotto i 40. Ma è tutto il sistema che sta invecchiando drammaticamente. L'età media si è impennata fino a 52 anni e mezzo. Mentre i docenti sotto la trentina (in genere ricercatori) sono crollati dal 2008 a oggi del 97%.

continua a pagina 21

### IDEE E INCHIESTE

#### PERIZIA SUL PAPAARAZZO La difesa di Corona: in cella diventa psicotico

di **Giuseppe Guastella**

L'abrizio Corona rischia una perizia psichiatrica dalle conseguenze imprevedibili: a sostenerlo è una perizia in base alla quale oggi l'ex re dei paparazzi chiederà la detenzione domiciliare.

a pagina 17

#### PAGAMENTI SENZA CONSENSO Telefonini, maxi-multa per i servizi trappola

di **Lorenzo Salvai**

Sanzauro da oltre 5 milioni di euro alle quattro principali compagnie di telefonia mobile da parte dell'Antitrust per aver fatto pagare servizi non richiesti. All'insaputa dei clienti.

a pagina 30

**Noi e l'Islam**

DA MERCOLEDÌ 21 GENNAIO IN EDICOLA A SOLO € 7,90\*

**Cultura**  
Ecco come ho decodificato i messaggi di Lucrezia Borgia e Alfonso I d'Este

di **Daniela Palma**  
a pagina 11



**Spettacoli**  
Sergio Rubini stasera al Forma di Bari per raccontare il Sud

a pagina 13



**Sport**  
Columella, il patron del Matera che sogna di entrare nel Bari «Con Paparesta c'è sintonia»

di **Michele De Focidis**  
a pagina 15

**OGGI 15°C**  
Rovescio  
Vento: SE a 14 km/h  
Umidità: 73%

VEN	SAB	DOM	LUN
9°/11°	8°/10°	7°/10°	6°/9°

Per il tempo e i dati di tutti i giorni  
Onomastici: Domenico, Esmeralda

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere-delmezzogiorno.it

PUGLIA

corriere-delmezzogiorno.it

Scenari per l'ex berlusconiano

## SE FITTO (NON) TORNA A CASA

di **Lorena Saracino**

Per ora la battaglia è ancora tutta nazionale e le questioni regionali restano sullo sfondo. Tuttavia si potrebbe aprire uno scenario inedito in Puglia per il centrodestra, dopo la battaglia sull'Italicum in Parlamento. Lo strappo dell'europarlamentare Raffaele Fitto, che guida la fronda interna dei dissidenti di Forza Italia contro la nuova legge elettorale, e la prevedibile prosecuzione delle ostilità anche per l'elezione del presidente della Repubblica, non fa presagire nulla di buono. Berlusconi, sostengono in molti, non si farà passare la mosca sotto il naso e una reazione a tutto questo è prevedibile. Potrebbe spingersi perfino alla non ricandidatura del gruppo dei venti. Ieri, in serata, c'è stato un confronto con il gruppo alla Camera, presenti anche i dissidenti, e a detta dei presenti, «è finita zero a zero» con un Berlusconi dialogante che spiegava a tutti l'importanza di ingoiare il rospo in vista della partita al Quirinale. Chi ha incontrato il gruppo dei venti nei corridoi, però, ne ha tratto questa impressione: «Agguerriti, ma sbandati». E anche a livello locale c'è grande confusione. In questo quadro, quali potrebbero essere, allora, i riflessi sulle vicende pugliesi? Vediamo. Una delle ipotesi che venivano ventilate, ieri, è che l'europarlamentare pugliese esca dal suo partito e ne fondi uno suo, come già fece qualche anno fa, avendo consolidato nel frattempo buoni rapporti con pezzi nazionali del centrodestra. Un modello di partito moderato e con l'abito buono. «Un nuovo soggetto politico, però, non si costruisce in un mese», facevano osservare i suoi. Anche lo spauracchio della non ricandidatura dei dissidenti da parte di Berlusconi appare un'arma spuntata visto che le politiche non sono imminenti e, dunque, ci sarebbe tutto il tempo per costruire un'alternativa. In questo caso, l'unità del centrodestra alle regionali di primavera potrebbe essere salva. Fitto intanto per rassicurare i suoi ha già detto ai senatori di candidarsi alle regionali per imboccare poi la strada del Senato, dopo la riforma. La sorpresa arrivata in serata, però, è che Berlusconi ha già messo in piedi una commissione che vaglierà ogni candidatura alle regionali. Esiste anche un'altra alternativa: Fitto potrebbe tirare l'ancora e scegliere di candidarsi a governatore e da qui costruire il nuovo partito. Ma la partita è incerta e Fitto non gioca a perdere. Certo, con la polarizzazione dello scontro Fitto-Berlusconi tutto può accadere. Per il momento le carte sono ancora coperte, i giochi dietro le regionali di primavera diventano una pedina importante per capire i futuri scenari. Ma l'orizzonte azzurro resta ancora nebuloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il siderurgico** La decisione sulla reggenza dell'impresa contenuta nel decreto sull'amministrazione controllata

## «Taranto non può reggere»

Il sindaco Stefano in corteo con gli operai che lavorano nelle imprese dell'indotto  
La ministra Guidi nomina tre commissari per l'azienda: Gnudi, Carrubba e Laghi



Il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, alla manifestazione degli operai dell'Indotto (foto: Ingentio)

Il sindaco di Taranto Ippazio Stefano si è unito al corteo dei lavoratori dell'indotto Iva che ieri mattina hanno manifestato per le vie della città. «Taranto così esplosa», ha detto. Nominati 3 commissari: Gnudi, Carrubba e Laghi. a pagina 3 **Bechis, Borriello**

MOLFETTA: RIENTRA LA RIVOLTA DELLE DONNE

## Sussidi: Natalicchio concede un altro bando

di **Carmen Carbonara**

La sindaca di Molfetta Natalicchio indirà un nuovo bando per assegnare i contributi sociali a chi svolgerà lavori di pubblica utilità per il Comune. Pace fatta con le donne che l'altro giorno l'avevano chiusa nella sua stanza in Comune. a pagina 2

LA MAPPA A RISCHIO 4537 PERSONE

## Nuove province addio anche alle partecipate

di **Francesco Strippoli**

Sono 4537 i lavoratori che in ansia per il posto dopo l'abolizione delle Province. Ai 2800, fra dirigenti e impiegati, si aggiungono quelli che lavorano nelle partecipate ora abolite, sono 1685. a pagina 2

L'EMERGENZA DECISIONE DEL GOVERNO

## Protezione civile per gli ulivi malati di Xylella

di **Francesca Mandese**

Contro la Xylella fastidiosa, il batterio-killer degli ulivi, scende in campo la Protezione civile. E arriverà anche un commissario con poteri straordinari. Lo ha deciso il ministro Martina. a pagina 10

## Vantaggiato: «Sono da anni nel mirino»

Il direttore del giornale satirico salentino al quale sono giunti 350 proiettili in una busta

Ruggero Vantaggiato, 67 anni, fondatore, nel lontano 1969, e direttore del giornale satirico lecce «La carrozza», ex consigliere comunale di An ed ex vicepresidente vicario del Consiglio, direttore di Informazioni Sud e presidente della Lega per la difesa del cittadino, alle lettere minatorie ci ha quasi fatto il callo. «Ma se ti mettono in una busta 350 proiettili, la cosa cambia», dice. E' accaduto dopo l'ultimo numero quello di dicembre. La Digos esclude la pista terroristica ma aumenta misure di sicurezza.

**L'ACCORDO LA MANIFATTURA TABACCHI OSPITERÀ IL CNR**  
di **Samantha Dell'Edera**

La Manifattura Tabacchi, in completo stato di abbandono da anni ospiterà i 16 dipartimenti del Cnr di Bari, start up e un centro per l'impiego. E' stata acquistata dall'Invmi, la società statale che rivaluta il patrimonio pubblico.

**LA SENTENZA FOTOVOLTAICO: NON CI FU CORRUZIONE**  
di **Vincenzo Damiani**

Non ci fu corruzione per ottenere le autorizzazioni alla realizzazione di due mega centrali eoliche ad Adelfia, nel Barese, e a Sant'Agata, in provincia di Foggia. Assolto il funzionario della Regione e prosciolti l'imprenditore.

**GERRY SERVICE**  
TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE  
SERVIZI CONGRESSI, AUDIO E VIDEO

L'esperienza, la professionalità e la nuova tecnologia sono i punti di forza del nostro "Gerry Service", che hanno consentito alla nostra Azienda di affermarsi con successo nella fornitura dei propri servizi tecnologici.

GERRY SERVICE - Tecnologie e Servizi Audio-Video per la Comunicazione  
Sede legale: Strada Massimo a Casale 14 - 70124 BARI  
Ufficio: Via Palermo 49 A  
Tel. Fax 080 5562312 - 080 5017022 - Cell. 338 6096977  
Web: www.gerry-service.com - E-mail: info@gerry-service.com

**La serenità in famiglia**  
Comfort e assistenza ad alto livello in una moderna struttura di accoglienza per anziani non autosufficienti convenzionata con gli enti

**NUOVO SERVIZIO CENTRO DIURNO ALZHEIMER**

**Villa dei Pini**  
RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE

Cassano delle Murge - Via Convento 99/B tel. 080 346 711

# Asl: la prima novità Nomine di Gorgoni Il direttore sanitario arriva dal Miulli



## Chi è

Antonio Sanguedolce è nato nel 1962 a Lecce e per anni ha diretto l'ospedale barese

**LECCE** Prima nomina all'Asl di Lecce dell'era Gorgoni. Antonio Sanguedolce è diventato direttore sanitario dell'Asl. Ed a sceglierlo è stato il commissario straordinario, Giovanni Gorgoni. Sanguedolce, nato a Lecce nel 1962, è specialista in Igiene e Medicina Preventiva; proviene dall'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti dove ricopriva il ruolo di direttore sanitario. Inoltre è stato direttore sanitario della Asl Bt da agosto 2011 a novembre 2012 ed ha ricoperto anche l'incarico di direttore dell'ospedale di Grumo Appula e dello stesso «Miulli».

L'Asl spiega: «Responsabile di progetti di riorganizzazione dei servizi sanitari, Sanguedolce ha sviluppato competenze trasversali, dalla prevenzione delle infezioni ospedaliere, al rischio clinico e all'appropriatezza delle cure. In qualità di Direttore Sanitario di Asl ha sviluppato diversi progetti di ridefinizione dei percorsi di cura ospedalieri e territoriali, promuovendo forme innovative di assistenza». Il neo-manager ha ricoperto incarichi di docenza per master universitari di I e II livello presso le Università di Foggia e Lecce; è attualmente docente della scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Bari. Dice: «E' un piacere per me oltre che un dovere ricoprire l'incarico di direttore sanitario della Asl di Lecce».

**S. A.**

**L'appello il 17 febbraio**

## Concorso all'Asl nuovo processo per Vendola e Lea Cosentino

**BARI** Il governatore pugliese, Nichi Vendola, dovrà tornare in un'aula di Tribunale il 17 febbraio per difendersi dall'accusa di aver fatto pressioni sull'ex direttore generale dell'Asl Bari, Lea Cosentino, affinché riaprisse i termini di un concorso per il posto da primario di chirurgia toracica all'ospedale San Paolo di Bari. Sia Vendola che Cosentino sono stati assolti dal gup Susanna De Felice al termine del processo di primo grado, ma la Procura barese ha presentato appello ed è stato fissato al 17 febbraio l'inizio del nuovo processo. Il procedimento penale si svolgerà davanti ai giudici della terza sezione della corte di Appello, i fatti contestati ai due imputati si riferiscono al periodo compreso fra settembre 2008 e aprile 2009. Gli inquirenti contestano a Vendola di aver istigato l'allora manager a riaprire i termini per la presentazione delle domande per accedere al concorso, con l'obiettivo - ritiene la Procura - di favorire un concorrente. L'accusa aveva chiesto per entrambi la condanna a 20 mesi. A ottobre 2012 - processo con rito abbreviato - i due sono stati assolti dal reato di concorso in abuso d'ufficio «perché il fatto non sussiste». Il procuratore aggiunto Giorgio Lino Bruno ha impugnato la sentenza. Governatore e ex direttore generale dovranno affrontare un nuovo processo.

**V. Dam.**

## Cronache

# Voti in cambio di appalti Così Zagaria e i casalesi gestivano un ospedale

Caserta, arrestata la sorella del boss con altre 23 persone

**NAPOLI** La gestione degli appalti nell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta era di fatto affidata alla camorra casalese. È questo, in estrema sintesi, lo scenario che sembra emergere con chiarezza dalle indagini dei pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia di Napoli Annamaria Lucchetta e Antonello Ardituro (da alcuni mesi consigliere al Csm) e coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli.

Lo scenario di una fetta di vita pubblica, e di soldi pubblici, consegnati nelle mani del clan dell'ex superlatitante (oggi al carcere duro) Michele Zagaria. Un clan capace, per organizzazione e penetrazione nei centri di potere, di reggere anche all'urto dell'arresto del suo capo. E, allo stesso modo, capace di porsi come unico interlocutore di chiunque fosse chiamato ad assegnare gli appalti, a prescindere dallo schieramento politico.

Ieri mattina la Dia, che guidata dal capocentro Giuseppe Linares ha condotto le indagini, ha arrestato ventiquattro persone (dieci in carcere, quattordici ai domiciliari). Nell'elenco dei provvedimenti fir-

## Il giudice

«Un sistema in cui i camorristi avevano in pugno le sorti di uomini potentissimi»

mati dal giudice delle indagini preliminari Giuliana Tagliata, accanto a elementi legati alla cosca casalese, tra i quali spicca Elvira Zagaria, sorella di Michele, ci sono esponenti politici che hanno ricoperto fino all'arresto o fino a poco prima incarichi pubblici, dirigenti sanitari ancora in servizio e altri che hanno smesso di esserlo perché coinvolti in altre vicende giudiziarie, dipendenti della Asl. Arrestati anche alcuni imprenditori, quelli che per conto del clan si aggiudicavano materialmente gli appalti.

A guidare le operazioni, frequentando quotidianamente gli uffici dell'ospedale dove si prendevano le decisioni sull'affidamento delle gare, era Francesco Zagaria, diploma di geometra e marito di Elvira, quindi cognato di Michele. Che si decise di ritinteggiare i muri, di assegnare la conduzione del bar o di affidare a una sola impresa la manutenzione dell'intera struttura, le scelte le faceva sempre lui. Perché era lui, certo per conto del potentissimo parente, a trattare direttamente con i politici ai quali rispondevano i vertici sanitari che a quei politici dovevano la loro carriera professionale. Secondo i giudici in anni lontani al clan rispondevano esponenti dell'Udc (ma non risultano contatti direttamente con Mastella). Poi, cambiati gli equilibri fondamentali sarebbe diventato Nicola Cosentino (già coinvolto

## 10

Le persone finite in carcere. 14 sono ai domiciliari. Coinvolti anche politici e dirigenti sanitari

in altre inchieste di camorra e sotto processo per concorso esterno in associazione mafiosa). La contropartita che il clan offriva in cambio degli appalti era la solita: appoggio elettorale. Che in posti come Casapenna o San Cipriano d'Aversa significa lo spostamento compatto di pacchetti di voti capaci da soli di determinare un successo o una sconfitta. Nella sua ordinanza il gip lo scrive chiaramente: Zagaria aveva «in pugno le sorti di uomini ritenuti potentissimi», e quindi si può

dire «quasi che le sorti politiche della Regione Campania fossero affidate al cognato del più importante camorrista della stessa regione».

E nemmeno la sua morte improvvisa avrebbe inciso sull'organizzazione e sulla sua efficienza. Quando Francesco, poco dopo l'arresto del cognato, fu stroncato da un infarto, al comando delle operazioni sarebbe subentrato direttamente la moglie.

Le indagini della Dia sono durate circa due anni, e nel-

l'enorme quantità di materiale raccolto dagli investigatori tramite intercettazioni telefoniche e ambientali e riprese video, compaiono anche i nomi, fatti da alcuni degli indagati, del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e dell'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno. Ma nessuno dei due, come ha voluto specificare chiaramente il procuratore Giovanni Colangelo, è coinvolto nell'inchiesta.

Fulvio Bui  
/ RIPRODUZIONE RISERVATA

## I pedinamenti

Da sinistra: l'imprenditore Raffaele Donciglio, l'ex consigliere provinciale Antonio Magliulo, Remo D'Amico e l'altro imprenditore Domenico Ferraiuolo



## Il «Sistema»

Politica e affari  
È il mondo di mezzo dei clan in cravatta

di Giovanni Bianconi

Il triangolo individuato dalla Direzione investigativa antimafia e dalla Procura di Napoli disegna un altro «mondo di mezzo», per il quale non è stato necessario

individuare una nuova forma di associazione mafiosa. Basta quella che c'era già, la camorra dei Casalesi, che ha cambiato abito per presentarsi «in giacca e cravatta» con un aspetto apparentemente diverso, ed entrare laddove dovrebbe essere messa alla porta. «La convergenza degli interessi economici e di consenso fa trovare seduti allo stesso tavolo ideale il politico, il camorrista e l'imprenditore — si legge nell'atto d'accusa —. Chi paga? Il cittadino della Campania che paga le tasse, foraggia il politico che fa clientela, il camorrista che si arricchisce e l'imprenditore che droga la concorrenza».

E tutto s'inquina: «Salta il mercato dell'economia, la libera determinazione dell'elettore, il rapporto tra lo Stato e la criminalità organizzata». Che dovrebbe essere di contrapposizione, evidentemente, e invece diventa di complicità. Riasumendo, secondo i pm «salta la democrazia, al Sud più che altrove. Nei rifiuti prima, nella sanità poi. Con gli stessi protagonisti che si sono mangiati una terra dalle straordinarie potenzialità». Sembra la morale di Gomorra, mentre è la sintesi «socio-politica» di una nuova indagine che con gli arresti di ieri ha forse spezzato una catena, ma se è vera l'analisi degli inquirenti è probabile che un'altra si sia già ricreata. Proprio grazie al travestimento del boss, l'arruolamento degli uomini-cerniera, le alleanze che non si curano del colore dei partiti. «È questo il Sistema — è spiegato nel documento della Procura —. Una visione riduttiva e di comodo che è stata diffusa e vuole indicare con questo termine una camorra oleografica e militare, va con forza rifiutata. Il Sistema è molto più ampio, e le responsabilità sono ben lungi dall'essere limitate ai camorristi». Sembra un invito a non accontentarsi di libri e fiction, ma nemmeno delle inchieste penali. Perché pure gli elementi raccolti che «non hanno consentito di formulare precise contestazioni» per qualche personaggio, mostrano tuttavia «con assoluta evidenza le modalità di gestione delle strutture pubbliche: le nomine "politiche" di alcuni dirigenti pubblici e gli appoggi elettorali in favore di alcuni politici da parte di funzionari "favoriti" e di camorristi». Sempre lo stesso Sistema.

# I malati di influenza curati con le macchine salva-polmoni

L'allarme dai reparti di terapia intensiva. Picco di casi: 519 mila in 7 giorni

**MILANO** Alle 10.45 di ieri un'email del San Gerardo di Monza raggiunge i più importanti centri di rianimazione italiani: «Le terapie intensive sono intasate da pazienti che sono appena usciti dall'Ecmo (il macchinario che si sostituisce ai polmoni, ndr) o sono talmente gravi da poterne avere bisogno».

Era da anni che non si vedeva un'influenza così virulenta. Il motivo? Le gravi insufficienze respiratorie causate dal virus. La situazione è pesante: solo negli ultimi giorni ben dieci malati hanno dovuto essere attaccati alla macchina che fa respirare i polmoni, un supporto salvavita, ma decisamente invasivo e, dunque, utilizzato in casi molto seri. Almeno quattro — nel giro di 24 ore — le donne in gravidanza o che hanno appena partorito che hanno avuto bisogno di essere alutate dall'Ecmo (acronimo inglese di ossigenazione extra-corporea con polmone a membrana).

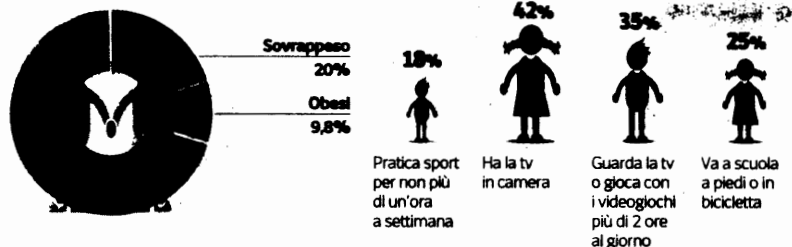
Tra gli ammalati con complicazioni gravi, come spiegano al Policlinico di Milano, soprattutto giovani. E il quadro si va aggravando.

Non è un'influenza qualunque. I medici hanno riconosciuto il virus H1N1, più noto come l'influenza suina. «Dall'inizio di dicembre al 16 gennaio la rete dei centri di riferimento ha gestito 73 pazienti dei quali 37 trattati con Ecmo — si legge nell'email —. Il 16 gennaio c'erano in corso 16 Ecmo contemporaneamente. E, da allora, la situazione è andata peggiorando». La fotografia arriva dal San Gerardo di Monza perché il primario Antonio Pententi è, insieme con Alberto Zangrillo del San Raffaele di Milano, coordinatore della rete dei 14 centri con le macchine salva-polmoni. «A grandi linee — spiegano dal San Gerardo — più dell'80% dei pazienti ha l'influenza A (la maggioranza con conferma H1N1)».

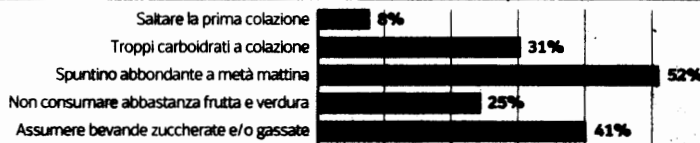
L'allerta è alta: i medici delle rianimazioni sono in costante contatto. «C'è un'attività così elevata che facciamo fatica a far fronte a tutte le richieste — dice Guido Frascaroli, alla guida della Rianimazione cardiologica del Sant'Orsola Malpighi di

## Il rapporto: obeso uno scolaro su dieci

di Margherita De Bac



## Le cattive abitudini alimentari dei più piccoli



Fonte: Sistema di sorveglianza nazionale Okkio alla salute/Ministero della salute/Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie Emanuele Lamedica

**I**n Italia un bimbo su 5 è sovrappeso, ma nel 2014 (rispetto al 2008) c'è un lieve miglioramento. Emerge dal rapporto del sistema di sorveglianza nazionale «Okkio alla Salute». Le cause? Sedentarietà e troppi errori a tavola. Nella patria della dieta

mediterranea è in aumento la cultura del «cibo spazzatura» a cui si aggiunge, soprattutto nelle città, la carenza di giochi di movimento. Conseguenza: un bimbo italiano di 8-9 anni su 10 è obeso e il 2,2% lo è severamente. È record europeo.

Bologna — Così ci aiutiamo anche da una Regione all'altra a seconda delle necessità. E, purtroppo, il picco dell'influenza non è ancora stato raggiunto. L'apice dei contagi è previsto per i primi 15 giorni di febbraio». Numeri simili non si ricordano almeno dall'inverno

2009/2010, proprio l'anno del famoso allarme per l'influenza suina.

Per gli esperti le complicazioni sono più gravi del normale perché la popolazione si è vaccinata poco, complice lo scandalo (poi rientrato) su possibili morti da vaccino. «È l'ef-

fetto del susseguirsi di notizie allarmistiche sui presunti effetti collaterali del vaccino — sottolinea Zangrillo —. La campagna antinfluenzale andava sponsorizzata di più».

Secondo il rapporto Infanet dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultima settimana si sono ammalati 519 mila italiani, portando il totale dall'inizio della stagione influenzale a un milione quindici casi. I più colpiti i bambini: nella fascia di età tra gli 0 e i 4 anni l'incidenza è di 23 casi ogni mille assistiti.

E gli esperti si stanno già organizzando per estendere lo studio scientifico del fenomeno. Il titolo: «Ecmo per grave insufficienza respiratoria da influenza H1N1 in una popolazione con bassa incidenza di vaccinazione».

Simona Ravizza  
@SimonaRavizza

## Su «Sette» in edicola domani

Turing e gli scienziati che cambiano la vita



È dedicata a Benedict Cumberbatch, protagonista del film sul matematico Alan Turing, *The Imitation Game*, la copertina di *Sette*, in edicola domani con il *Corriere della Sera*. Turing, che aveva decifrato il codice Enigma dei messaggi segreti nazisti, è considerato il padre della scienza informatica e dell'intelligenza artificiale. Lo scienziato torna a essere un eroe, non soltanto al cinema, in un mondo sempre più alla ricerca di chi ha una «visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25

**Milioni** Sono i morti che per l'Alfa saranno evitati in Europa entro il 2020 grazie ai vaccini

25%

**Gli operatori** È tra il 15 e il 25 per cento la quota di medici e infermieri che accettano di farsi vaccinare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Quando muoio voglio le campane a festa»

Oggi a Milano l'addio ad Anna Bonatti Rocca, signora dell'altruismo

Se una sente che la morte non è lontana, e lascia un foglietto per i suoi cari: «Ricordatevi: quel giorno, campane a festa e non a morto; parenti bianchi, e non viola; e non dovete parlare di me, ma della Resurrezione». Se una fa così, e

allora può essere chiamata una donna speciale.

Non se ne trovano più tante, in circolazione. Ma oggi, a Milano, vi saranno appunto dei funerali per le campane a festa: saranno quelli di Anna Bonatti Rocca, figlia di Agostino Rocca creatore del colosso industriale Techint, 22mila dipendenti nel mondo.

Lei non sarà però ricordata per questo ma per la sua vita, traboccante di bene fatto agli altri: sia ufficialmente, attraverso le fondazioni come Humanitas (ospedali, centri di ricerca, università), e sia con l'azione personale diretta: le proteste regalate o gli interventi agli occhi malati dei bambini, nelle pampas di Corrientes; le centinaia di persone che dall'altro ieri telefonano dal Messico, o appunto dall'Argentina,

per ricordare «dona Ana», come l'aggiungono le chiamavano.

Chi l'ha conosciuta da vicino, ricorda poi un'altra Anna ancora, madre mal invadente di 5 figli (Roberto, Maria, Elena, Guido, Enrico), innamorata per sei decenni e come un'ado-



Il sorriso Anna Bonatti Rocca, figlia del fondatore di Techint Agostino Rocca

lescente del marito Gigi Bonatti, ricca di umorismo e autoironia: la nonna che a 60 anni, per le feste dei nipotini, correva al negozio degli scherzi a comprare trombette o forchette che si piegano; e poi magari partiva

per un'escursione sulle Alpi.

Ognuno, di lei, ha le sue memorie. Pomeriggio d'autunno, la pampa dietro la «estancia», la fattoria argentina. «Dona Ana» assegna «Tostada», la cavalla meno briosa della stalla, all'ospite appena arrivato dall'Italia, e sconsolatamente digiuno di cose equine. Poi lo segue sul suo cavallo, visibilmente preoccupata per lui. Dopo un po', si va al trotto. Ma da una collinetta sulla destra spunta come un siliro un mandù, un piccolo struzzo locale.

«Tostada» si impenna, poi si ferma, l'ospite rimane per due secondi appeso a uno sprone, scosso dalle risate. Vede «Dona Ana» che ride anche lei: ed è il sorriso dolce di una bambina.

Luigi Offeddu  
loffeddu@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lo studio italiano Le cellule tumorali si muovono come stormi di uccelli migratori

di Giovanni Caprara

Guardavano le cellule malate che migravano assumendo una precisa formazione a freccia mentre invadevano l'organismo. Cercavano di ricostruire una logica matematica che governasse quel comportamento. «E ci siamo resi conto che osservando gli uccelli migratori, come gli stormi, o i banchi di pesci nel mare, potevamo trovare ispirazione e suggerimenti per quanto avevamo davanti agli occhi», spiega Giorgio Scita dell'Università di Milano e alla guida del team di ricercatori dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) di Milano che ha conquistato un'importante scoperta. Pubblicata sulla rivista internazionale *Current Biology*, dimostra come gruppi di almeno 23 cellule si spostano in maniera coordinata seguendo un leader che indica strategie e direzione. Insieme assumono una geometria a freccia e la cellula a capo del gruppo, quando ha esaurito la sua energia, riceve il cambio dalla vicina per continuare l'azione di penetrazione, proprio come accade in uno stormo di volatili sulle rotte migratorie secondo regole aerodinamiche utili per sostenere lunghe traversate.

Uguale meccanismo si attiva nelle cellule tumorali, grazie allo scambio di segnali chimici all'interno dei tessuti biologici, per riuscire nella loro opera di proliferazione e distruzione, generando una metastasi. «Questo processo lo abbiamo visto nei linfomi, nelle leucemie croniche, ma è tipico anche nei tumori al seno, al colon, ai melanomi — nota Scita —. Capire perché le cellule si aggregano e individuare l'elemento che rompe e disgrega questa azione sarà prezioso per compiere il passo successivo e trovare terapie mirate». Notevole è stato lo sforzo per arrivare al risultato che ha richiesto oltre tre anni di studi in centri diversi con tecniche avanzate, della microscopia in tempo reale all'*imaging*, attraverso cui si indagano e ricostruiscono i processi al computer. Essenziale è stata l'unione delle risorse economiche fornite da AirC, Comunità europea, ministero dell'Istruzione, fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Associazione per la ricerca internazionale sul cancro ed Embo, l'organizzazione europea per la ricerca di biologia molecolare. Ma è frutto anche di un'unione di conoscenze; dall'etologia, la matematica applicata del Weizmann Institute israeliano dove si è sviluppato l'algoritmo alla base del comportamento di aggregazione, e il software di analisi nato alla National University of Singapore. «Oggi c'è grande fermento negli studi che permettono di tralasciare osservazioni di grandi fenomeni in un'altra realtà microscopica», sottolinea Scita aggiungendo che in prospettiva si è già dimostrata la possibilità di rompere la geometria e accendere la speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'impegno

Figlia del fondatore del colosso industriale Techint, si impegnò in opere di beneficenza

magari è figlia di uno dei più grandi creatori di impresa fra Europa e Sud America, ma passa lunghe serate con le contadine di un remoto villaggio argentino facendo costruire le loro case e curare i loro bambini,



facile farlo buono.

App Store

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

caffè motta

caffemotta.com



BA-1F www.repubblica.it ANNO 40 - N. 18 IN ITALIA € 1,40

CONTEX COLLEZIONE STORICA € 8,30

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2015

**RS / LA CULTURA**

Restaurazione alla Mondadori fuori Cavallero, rientra Ferrari

STEFANIA PARMEGGIANI



**ALLE 19 BERSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

**RS / GLI SPETTACOLI**

James Bay, la popstar per caso "Io da YouTube ai Rolling Stones"

GIUSEPPE VIDETTI

## Italicum, sconfitti i dissidenti pd Si al Senato con i voti di Berlusconi

> Passa il maxi-emendamento, Renzi: tentato il golpe. L'ex Cavaliere: siamo tornati centrali

**IL RETROSCENA**

Il premier: "Ma Silvio non entra al governo"

FRANCESCO BEI

N **ESSUN** cambio di maggioranza, Forza Italia non entra al governo. L'accordo con Berlusconi, ribadisce Renzi a tutti quelli che lo chiamano, «è solo sulle riforme e sul Quirinale. Stop». Ma certo la giornata di ieri sancisce per la prima volta un fatto nuovo: senza i 46 voti di Berlusconi, non sarebbero stati bocciati gli emendamenti della minoranza pd e non sarebbe passato il «Super Canguro» firmato dal senatore Stefano Esposito. Ergo l'ex cavaliere è risultato "determinante" per la maggioranza.

A PAGINA 2

**IL PUNTO**

STEFANO FOLLI

Le contraddizioni delle due maggioranze

I **N**QUESTE ore convulse, non c'è nulla che iriti il presidente del Consiglio come sentir parlare di un cambio di maggioranza: un nuovo assetto politico provocato dal centrodestra, ossia Berlusconi, che s'installa nell'area di governo grazie all'esito del voto a Palazzo Madama sull'Italicum. Non più una mera convergenza parlamentare per approvare le riforme, bensì un «patto del Nazareno» che si manifesta come vincolo stringente.

A PAGINA 9

**LE INTERVISTE**

Orfini: No ai nemici dentro al partito

Fassina: Matteo ha scelto la destra

A PAGINA 3

ROMA. Il Senato ha bocciato, con l'apporto di Fi, gli emendamenti all'Italicum dell'esponente della minoranza pd Miguel Gotor che volevano abolire i capilista bloccati. Si, sempre grazie al soccorso azzurro, l'emendamento che cassa 35.800 dei 45 mila emendamenti. Renzi esulta e avverte la minoranza: «Non si molla di un centimetro».

DA PAGINA 2 A PAGINA 8

**IL CASO**

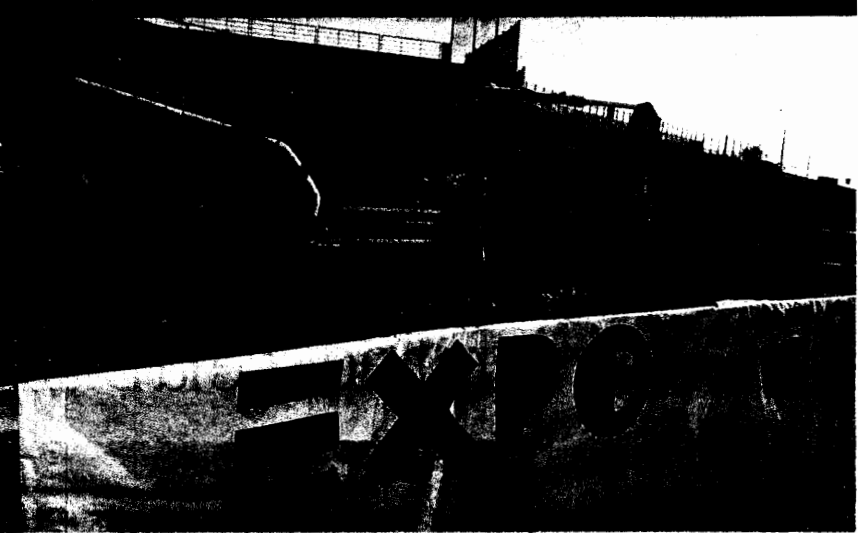
L'era del Supercanguro

FILIPPO CECCARELLI

A **N**CHE stavolta il «Super Canguro» ha spiccato un balzo degno del suo nome, ma per circostanze inaspettabili nessun senatore si è portato in aula peluche o altri simulacri marsupiali.

A PAGINA 9

**RAPPORTO RISERVATO DEGLI 007: GLI ANTAGONISTI PREPARANO UN ATTACCO A MILANO**



## "Allarme Expo, peggio del G8 di Genova"

PAOLO BERIZZI A PAGINA 22

## Bce, il giorno di Draghi Scatta il piano da 600 miliardi

Oggi la decisione sull'acquisto dei bond L'ultimo avvertimento della Merkel "Non favorite chi frena le riforme"



PANARA, POLIDORI E TARQUINI A PAGINA 10

**IL DOSSIER**

Il dizionario di Francoforte

FEDERICO FUBINI

M **A**RIO Draghi è probabilmente arrivato al giorno più importante da quando riveste il ruolo di presidente della Bce. Salvo destabilizzanti sorprese, oggi alle 14.30, annuncerà da Francoforte ciò che i mercati di tutto il mondo aspettano: il «quantitative easing» (QE), l'allentamento «quantitativo» delle condizioni monetarie nei 19 Paesi dell'area euro.

A PAGINA 13

**IL REPORTAGE**

Lituania, il paese eurofelice

BERNARDO VALLI

VILNIUS

L' **E**URO rischia di naufragare tra le isole greche del Mar Egeo e del Mar Ionio; e invece naviga gagliardo dal primo gennaio sulla sponda lituana del Mar Baltico. È come se la stessa valuta avesse due vite.

ALLE PAGINE 32 E 33

Attacco al cuore dell'Europa.

la Repubblica

**IL PERSONAGGIO**

Obama si riveste da Robin Hood "La crisi è finita aiutiamo i più poveri"

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON AL balcone sopra trionfo della propria presidenza, il primo capo di Stato americano che abbia spezzato il monopolio politico dell'uomo bianco in due secoli di storia americana racconta un futuro che per lui è già passato. Addio al Barack Hussein Obama di sinistra.

A PAGINA 14

**LA POLEMICA**

Foto shock coi baffi di Hitler via in Germania il leader anti-Islam

A PAGINA 19

**L'INCHIESTA**

Il medico con la valigia record di precari in fuga all'estero

MICHELE BOCCI

METTONO lo stetoscopio in valigia e se ne vanno. Scappano da un Paese dove per loro non c'è lavoro, malgrado le carenze di personale negli ospedali. Scappano dal precariato, da stipendi bassi e mai sicuri, da baroni che spadroneggiano in corsia e pazienti dalla causa facile.

A PAGINA 23

Anch'io!

Lodi e per te

Insegna dell'anno Italia

IL SUPERMERCATO

A PAGINA 28

PER SAPERNE DI PIÙ  
bari.repubblica.it**NOMINE ASL**

## Vendola assolto la procura non c'è processo a febbraio

**C**OMINCERÀ il prossimo 17 febbraio, dinanzi alla terza sezione penale della Corte di Appello di Bari, il processo di secondo grado nei confronti del presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e dell'ex direttore generale della Asl di Bari Lea Cosentino, assolti in primo grado.

I fatti contestati, risalgono alla prima legislatura targata Vendola e in particolare al periodo compreso fra settembre 2008 e aprile 2009 e riguardano la selezione per un posto da primario di chirurgia toracica all'ospedale San Paolo di Bari, vinto dal professor Paolo Sardelli. Gli inquirenti baresi contestano a Vendola di aver istigato Cosentino a riaprire i termini per la presentazione delle domande per accedere al concorso, con l'obiettivo di assicurare a Sardelli l'assunzione quinquennale. L'accusa aveva chiesto per entrambi la condanna a 20 mesi di reclusione. Nell'ottobre 2012, al termine di un processo con rito abbreviato dinanzi al gup Susanna De Felice, i due sono stati assolti dal reato di concorso in abuso d'ufficio "perché il fatto non sussiste". La Procura ha impugnato la sentenza e ora il governatore pugliese e l'ex dg dovranno affrontare un nuovo processo.



## Sanità

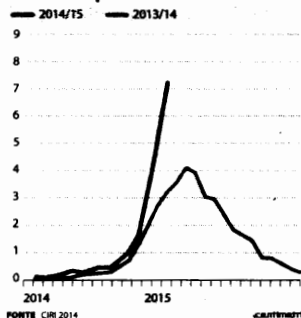
# In trentamila a letto influenza senza freni due giovani gravi

La situazione peggiorerà nelle prossime settimane  
Fiore: «Non ci aspettavamo situazioni così difficili»

ANTONELLO CASSANO

IL DATO più temuto da epidemiologi e medici è arrivato. La corsa dell'influenza in Puglia non si ferma e i più colpiti dal morbo sono i bambini. A confermarlo, ieri mattina, gli ultimi dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità. Nel giro di una settimana i pugliesi colpiti da influenza sono passati da 5 per ogni mille abitanti a 7,23 per mille. Per intenderci, nella stagione 2013-2014 il picco influenzale a febbraio aveva portato a un massimo di 4 influenzati ogni mille abitanti. I dati diffusi ieri si riferiscono a quanto raccolto la settimana scorsa da circa 250 medici di base sparsi in tutta la Puglia. Dati inviati all'Oer, Osservatorio epidemiologico regionale che, a sua volta, li gira al Cirinet (Centro interuniversitario di ricerca sull'influenza) di Genova. Qui vengono elaborati per poi es-

Morbosità per sindrome influenzale



FONTE: CIR 2014

I pazienti sono collegati al polmone artificiale a causa di complicanze "Distrutti gli alveoli"

ere pubblicati dall'Istituto superiore della sanità.

«Quel dato, 7,23 malati per mille, - spiega Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari, tra i primi a visualizzare i dati - significa che attualmente sono a letto circa 30mila pugliesi, 10mila in più rispetto alla settimana precedente. Ed è chiaro che la curva di morbosità della sindrome influenzale tenderà ad aumentare anche nei prossimi giorni». Ma non è tutto qui, perché ai pugliesi colpiti dall'influenza, si aggiungono anche i 4 per ogni mille abitanti colpiti da sindromi para influenzali: «Sommando i dati si arriva a 50mila persone colpite dall'influenza stagionale», conferma Anelli. Non a caso nel grafico che rappresenta la morbosità per sin-

drome influenzale, la curva epidemica di quest'anno ha ormai quasi doppiato l'acme della curva della stagione precedente. In un secondo grafico diffuso dal Cirinet viene analizzata la morbosità per classi d'età. Qui emerge che i più colpiti dall'influenza sono i bambini da 0 a 4 anni.

«Il 20 per mille di tutta la popolazione di piccoli pugliesi ha contratto la malattia - spiega ancora Anelli - ma l'altro dato che emerge con più preoccupazione, riguarda gli obesi, fra i più colpiti dall'influenza». I nuovi dati sull'incidenza dell'influenza, confermano che la settimana precedente è stata tra le più difficili da affrontare per tutto il sistema sanitario regionale. Ma il picco influenzale non è ancora arrivato. L'unica arma a disposizione per invertire la rotta, ripetono come un mantra gli specialisti, è la vaccinazione: «Non c'è altro sistema - dice ancora il presidente dell'Ordine dei medici - poiché sappiamo che questa situazione peggiorerà e il tasso tenderà ad aumentare. Chi non l'ha fatto può ancora farlo perché ci sono davanti a noi ancora 6-7 settimane piene di influenza».



PAURA  
Attualmente in tutta Italia ci sono 20 pazienti in Ecmo, circolazione extra corporea

Ma c'è un altro dato che rende più pericolosa l'influenza di quest'anno rispetto a quella della stagione precedente. Si tratta dell'aumento dei casi di giovani pazienti finiti in rianimazione a causa di complicanze broncopolmonari dovute al virus H1N1. È quanto conferma anche Tommaso Fiore, direttore del dipartimento di emergenza-urgenza e del reparto di rianimazione 1 del Policlinico di Bari: «Abbiamo affrontato un periodo molto brutto dal 5 gennaio ad oggi in cui c'è stato un aumento sistematico dei pazienti in rianimazione. E così ai casi tipici della stagione invernale, si sono aggiunti i posti letto occupati da pazienti con complicanze broncopolmonari e una piccola bolla di ripresa del virus H1N1. La settimana scorsa avevamo 6 pazienti in rianimazione e 2 in Ecmo, circolazione extracorporea. Questi ultimi sono i pazienti più difficili, ci vuole tantissimo tempo per riuscire a farli guarire». Il ritorno, così aggressivo, dell'influenza A era inaspettato: «Pensavamo che dopo la pandemia del 2009 gran parte della popolazione pugliese fosse ormai auto-vaccinata all'H1N1. Abbiamo in-

vece scoperto che in molti non erano mai entrati in contatto con il virus. Anche il fallimento della campagna di vaccinazione ha influito su questa situazione».

È Cinzia Germinario, a capo dell'Osservatorio epidemiologico regionale, a spiegare i motivi della particolare aggressività del virus H1N1: «Colpisce soprattutto soggetti giovani e, a differenza dell'influenza tradizionale, attacca le basse vie respiratorie. Ciò produce una tempesta di citochine che determina una insufficienza respiratoria severa, fino alla polmonite interstiziale e a conseguenze più pesanti». I più gravi, come anticipato da Fiore, sono i casi che finiscono in Ecmo. I centri Ecmo in Italia sono 16, uno di questi si trova al Policlinico ed è diretto da Salvatore Grassano: «Attualmente in tutta Italia ci sono 20 pazienti in Ecmo, circolazione extra corporea, a causa di complicanze dovute al virus H1N1. Di questi, 2 sono in Puglia. La particolarità di questo virus è che favorisce maggiormente lo sviluppo di polmoniti che distruggono gli alveoli polmonari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA

L'AUMENTO  
Il tasso di morbosità dell'influenza è passato da 5 per mille a 7,23 per mille in una settimana: 30mila i pugliesi a letto

I BAMBINI  
I più colpiti dall'influenza sono i bambini da 0 a 4 anni di età, circa 20 su mille sono colpiti. Seguono i bambini da 5 a 14 anni

L'ECMO  
Il ritorno del virus H1N1 ha sorpreso anche gli esperti: "Pensavamo che ormai i pugliesi fossero auto-vaccinati"

I CASI GRAVI  
Attualmente ci sono 9 pazienti in rianimazione e 2 in Ecmo, circolazione extracorporea. Sono tutti soggetti giovani

## UNIVERSITÀ

Biosensori precisi come il naso umano

UNA delle cose più difficili è riprodurre artificialmente la percezione olfattiva degli esseri umani, ma il team dell'Università di Bari, coordinato dalla prof.ssa Luisa Torsi e composto da Gerardo Palazzo, Maria Magliulo e Gianluca Lattanzi, ha individuato un modo per realizzare dei biosensori capaci di codificare e decodificare gli odori con una precisione che si avvicina molto a quella del "naso umano". Ne dà notizia l'Università di Bari spiegando che la ricerca è stata pubblicata dalla rivista scientifica "Nature Communications". Grazie agli sviluppi di questo studio sarà possibile realizzare una nuova generazione di biosensori che potranno essere utilizzati per fiutare odori molesti, per segnalare cibo in avaria o la presenza di aria inquinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO SPESSO LE RICHIESTE INGIUSTIFICATE DEI CITTADINI POSSONO PROVOCARE UN RIFIUTO DELLA PRESTAZIONE

## Stress e superlavoro, sfiorate tre risse al Policlinico

FRANCESCA RUSSI

«M I DOVETE fare gli esami». Si è presentato nel reparto di Gastroenterologia con la pretesa di essere sottoposto a una visita specialistica pur senza prenotazione né impegnativa. Quando i medici, però, gli hanno detto che doveva seguire il regolare iter, l'uomo è andato su tutte le furie e ha detto di stare male e di essere già stato al pronto soccorso il giorno precedente. È stata una dottoressa del reparto, nel padiglione D'Agostino del Policlinico di Bari, preoccupata dalla reazione del paziente, a chiamare il 112. I carabinieri della stazione di Picone si sono precipitati a mezzogiorno in ospedale per calmare l'uomo che voleva a tutti i costi ottenere gli esami e il ricovero in quel momento. Ma è stato solo il primo allarme della giornata. Martedì i carabinieri sono dovuti intervenire per tre volte al Policlinico di Bari per evitare che le accese discussioni tra medici e pazienti degenerasse-

ro in aggressioni.

Alle tre del pomeriggio, infatti, i carabinieri del nucleo radiomobile sono stati allertati dal reparto di Neuropsichiatria infantile per una lite tra una dottoressa che stava dimetten-

do dall'ospedale un 17enne somalo affidato a una comunità di Altamura. E, ancora, alle sette e mezza dall'ambulatorio 4 del pronto soccorso è partito il sos al 113. A disturbare l'attività di medici e infermieri c'era un

**AMAT S.P.A.**  
Via Cesare Battisti, 657 - Taranto  
**AVVISO DI GARA**  
L'AMAT SpA (Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto), P.I. 00146330733 e-mail: amat@amat.ta.it. Telefax: 09847735257, ha indetto una procedura aperta, ai sensi dell'art. 220 D.lgs n. 163/2006, per la fornitura di n. 10 manibus da destinarsi al servizio pubblico urbano di Altamura (M. CIG 0061915805). Il bando di gara integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 7/1/2015. Il bando di gara integrale, il capitolato d'oneri e relativi allegati potranno essere estratti dal sito [www.amat.taranto.it](http://www.amat.taranto.it) o richiesti agli indirizzi in premessa. Le offerte dovranno pervenire entro il giorno 26/2/2015, alle ore 13,00. La gara sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa a base d'asta di Euro 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomilioni) oltre IVA.  
**DIRETTORE GENERALE**  
(Ing. G. Maticcheco)  
**AMMINISTRATORE DELEGATO**  
(Dott. F. Walter Poggi)

**CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA (TA) AVVISO DI GARA ESPERTA**  
Si rende noto che in data 31.7.2014, a seguito di espletamento di procedura aperta con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato aggiudicato dall'interamente l'appalto relativo all'intervento "Completamento automazione dell'impianto Sini Vides e Sini Metaport Uno con gruppi di consegna automatizzati" (Prog. A.G.C. n. 130) CLUP H36B1300000001 CIG 5018329817. Agg.liquidatari: A.T.I. AC.MO s.p.a. di Milano, mandataria - Ecosistemari s.r.l. mandataria - Hidro-Cos di Antonio Fiolato & C. s.n.c. mandataria con il punteggio finale complessivo di 98,13 e con offerta economica di ribasso del 25,25% con conseguente importo totale contrattuale di Euro 1.840.277,36 compresi Euro 15.101,36 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Imprese partecipanti: n. 4. Imprese escluse: n. 1. L'elenco delle imprese concorrenti è disponibile presso la Segreteria del Consorzio in-teso.  
Taranto, il 24/10/2014.  
**IL RUP (Ing. M. TARDUGNO)**  
**IL DIRETTORE GENERALE**  
(Dott. A. D'ANDRIA)



TENSIONE  
I carabinieri sono dovuti intervenire per tre volte al Policlinico di Bari

"In tre anni in Puglia abbiamo perso 3mila addetti al soccorso, sono stati tagliati 2.200 posti"

pregiudicato 52enne che ha rischiato di finire in coma etilico. «Purtroppo questo è un periodo molto teso - spiega Antonio Mazzarella della Cgil Medici - ma non è solo colpa del piccolo influenzale che, anzi, è diventato un paravento per giustificare le inadeguatezze del sistema sanitario. In tre anni in Puglia abbiamo perso 3mila addetti al soccorso, sono stati tagliati 2.200 posti letto senza potenziare la medicina del territorio, così il 90% dell'assistenza sanitaria è ospedaliera e il sistema non riesce a soddisfare le esigenze. Questo, chiaramente, rende i pazienti più irascibili e i medici più stressati perché, per far fronte all'emergenza, non rispettano più i turni di riposo qualche volta qualcuno risponde male». Così, per richiamare l'attenzione sulla riduzione del personale e sui turni massacranti, domani i medici della Fp-Cgil daranno vita a un flash mob al Policlinico che rientra nella campagna nazionale "ProntoSoccorsoKo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inchiesta

# "L'ospedale di Caserta in mano ai Casalesi"

Ventiquattro arresti. Per i pm i camorristi erano i dirigenti ombra della sanità prima legati all'Udeur di Mastella poi a Nicola Cosentino "Così si truccavano i bandi". Gli incontri e le telefonate intercettate tra politici e criminali nel feudo del padrino Michele Zagaria

PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://napoli.repubblica.it>  
<http://palermo.repubblica.it>

### LE TAPPE

#### IL "SISTEMA"

Per i magistrati, il presidio sanitario è "il luogo in cui la camorra in giacca e cravatta" di Zagaria "va a braccetto con manager scelti dai politici compiacenti"

#### LE ACCUSE

Sono 24 le persone agli arresti. Le accuse: associazione di stampo mafioso, corruzione, turbata libertà del procedimento, abuso d'ufficio

#### IL BUSINESS

Valore degli appalti ritenuti truccati: quasi 5 milioni di euro. Dalla manutenzione degli ascensori alla gestione del bar

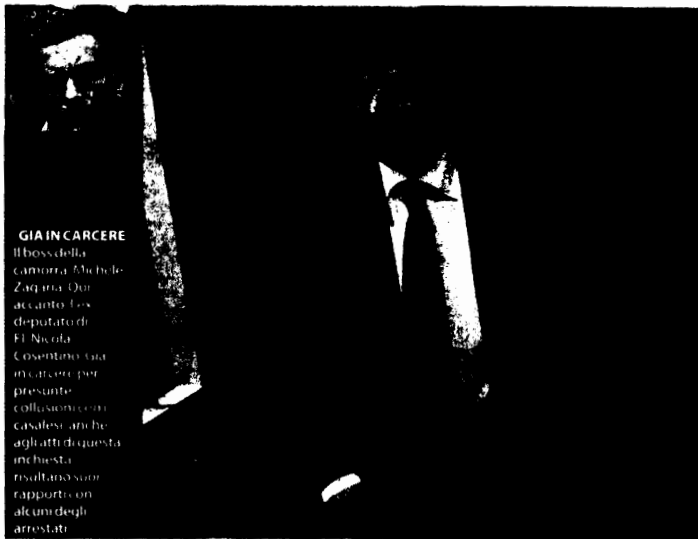
DAL NOSTRO INVIATO  
**CONCETTA SANMINO**

CASERTA. L'ospedale di Caserta ridotto a segreto covo, e feudo da ostentare. Un pezzo di sanità pubblica trasformato in un «dominio pieno e incontrollato». Il presidio sanitario era il "cerchio magico" dove i boss dei Casalesi, coperti da leader politici, con la connivenza di medici, funzionari e imprenditori, sedevano al tavolo. I manager e tracciavano appalti, lavori, carriere di dirigenti e primari. È nel cuore del "Sant'Anna e San Sebastiano", bacino di un milione di abitanti, 1.600 dipendenti, 150 milioni di fondi pubblici all'anno, che il "sistema" criminale riconducibile al padrino Michele Zagaria, persino dopo la cattura di quest'ulti-

"Il boss ogni giorno si presenta qui, tutti sanno tra medici e infermieri che comanda lui"

mo, teneva insediati i propri emissari anche fisicamente: con una scrivania e una stanza in cui Stato e Antistato «si confrontavano e andavano a braccetto».

Il blitz è battezzato "Croce nera", 24 provvedimenti d'arresto emessi dal gip dopo l'inchiesta del pm Lucchetta, coordinata dall'aggiunto antimafia Giuseppe Borrelli. Lungo le seicento pagine, e due anni e mezzo di indagini della Dia di Napoli guidata da Giuseppe Linares, scorre il film di un ospedale finito ostaggio della camorra, con il placet della politica a caccia di consensi: prima la filiera Udeur, secondo l'accusa, poi all'allora astro in ascesa di Fi, Nicola Cosentino. Spuntano agli atti anche i nomi del governatore Stefano Caldoro e di Gianni Alemanno, citati in alcune conversazioni captate: ma i due politici



#### GIÀ IN CARCERE

Il boss della camorra Michele Zagaria. Qui accanto l'ex deputato di Fi Nicola Cosentino (già in carcere per presunte collusioni con casalesi) anche agli atti di questa inchiesta risultano suoi rapporti con alcuni degli arrestati

non risultano indagati, e il procuratore capo Giovanni Colangelo nega ogni rilievo penale in quei riferimenti contenuti negli atti.

Agli arresti alcuni eccellenti: tornano ai domiciliari l'ex direttore

generale dell'azienda ospedaliera, Francesco Bottino (già coinvolto nelle indagini su analoghe infiltrazioni in appalti della sanità); Giuseppe Gasparin, ex direttore amministrativo ed ex

sindaco di Caserta; l'attuale consigliere regionale Pdl Angelo Polverino (anch'egli già colpito da altra indagine). Finiscono in carcere l'ingegnere Bartolomeo Festa, direttore dell'Unità d'ingegneria ospedaliera, ovvero l'ufficio che i pm non esitano a definire «centro nevralgico di attività criminali»; oltre a numerosi imprenditori che avrebbero usufruito del patto con i boss per ottenere appalti, in cambio di versamenti nella cassa di Zagaria. Tra i familiari del padrino, cade anche la sorella, Elvira Zagaria, dopo movimentata cattura: nella notte sua figlia si oppone agli uomini della Dia, grida, si dimena, «Non prenderete anche lei, passate sul mio corpo». Proprio Elvira era sposata a un omonimo, Franco Zagaria (poi stroncato da un infarto due anni fa), nome di

battaglia Francuccio 'a benzina, personaggio chiave: perché era lui, cognato del boss, il dirigente-fantasma dell'ospedale, «l'uomo che tutte le mattine si presentava in giacca e cravatta» negli uffici. E «comandava».

È lo stesso che, per i pm, attraverso l'ex manager poi scomparso, Luigi Annunziata, avrebbe assunto «il controllo dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei lavori nell'ospedale, dando vita a un cartello di imprese mafiose, ancora oggi operante». Ad Annunziata era poi succeduto Bottino, voluto da Nicola Cosentino: nulla doveva cambiare.

Emblematico il racconto reso dall'ex direttore Gasparin ai pm: «Devo dire che già con Annunziata, inizialmente sponsorizzato da Mastella, la gestione dell'ospedale era notoriamente nelle mani di tale Francesco Zagaria, di cui si sapeva che era parente di Michele Zagaria. Egli si presentava ogni giorno in ospedale molto ben vestito, e non so perché frequentava così assiduamente, posso dire che nell'ambiente sanitario era di conoscenza comune e assolutamente scontato e notorio che Zagaria comandava sull'ospedale. Cosa che destava perplessità e sconcerto: perché quel Francesco, per quanto a mia conoscenza, non era neanche dipendente, né aveva qualsiasi altro rapporto professionale con l'azienda ospedaliera. Anche il personale dipendente, che io conoscevo ed incontravo in zona, sentiva sconcerto per il fatto della presenza di questa persona con potere decisionale sulle cose dell'ospedale che, naturalmente, veniva immediatamente accostata al nome di Michele Zagaria». Da sei mesi al vertice della struttura c'è una nuova governance che pur offrendo prestazioni sanitarie cercate, come può, di gestire un'eredità pesantissima.

### A CANTONE E ALLA GDF CONSEGNATA LA "BLACK LIST"

## Roma, rivoluzione appalti: solo con gara

ROMA. A poco meno di due mesi dagli arresti di Mafia Capitale, la giunta Marino vara nuove regole per la trasparenza degli appalti. Una memoria firmata dal neo-assessore alla Legalità, Alfonso Sabella, prevede, tra le altre cose, lo stop al ricorso al meccanismo degli appalti senza gara, tranne nei casi in cui ci sia effettiva emergenza, e la rotazione dei componenti delle commissioni giudicatrici. Ieri il presidente dell'Autorità Anticorruzione Cantone ha accompagnato in Campidoglio gli ispettori che esamineranno le procedure di appalto bandite da Roma a partire dal 2010. Centoventi gli appalti consegnati alla Guardia di Finanza.

# L'inchiesta

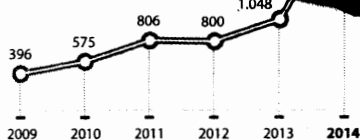
PER SAPERNE DI PIÙ  
www.salute.gov.it  
www.federspecializzandLit

I medici



Le richieste per l'estero

Quelli che hanno chiesto al ministero l'attestato per usare il titolo di studio all'estero



## Medici con la valigia più di 2 mila ogni anno scappano all'estero dopo essersi laureati

Dal 2009 a oggi sono sestuplicate le richieste per documenti. E si prevede un aumento. «Fuori assumono volentieri i nostri giovani»

MICHELE BOCCI

ROMA. Mettono lo stetoscopio in valigia e se ne vanno. Scappano da un Paese dove per loro non c'è lavoro, malgrado le carenze di personale negli ospedali facciano pensare il contrario. Scappano dal precariato, dai stipendi bassi e mai sicuri, da baroni che spadroneggiano in corsia e pazienti dalla causa facile. E scappano in numero sempre mag-

arruolamento dei medici nel nostro Paese. A dirlo, prima ancora dell'esodo di giovani uomini e donne che hanno impiegato fino a 11 anni della loro vita per diventare bravi professionisti, è la matematica. Ogni anno in Italia si laureano circa 10 mila camici bianchi, che subito dopo aver discusso la tesi si trovano davanti il primo imbuto. I posti nelle scuole di specializzazione sono solo 5 mila (dovrebbero essere un po' di più l'anno prossimo), altri mille sono quelli per il tirocinio di vuole diventare medico di famiglia. In 4 mila dunque restano fuori. Così si mettono a fare le guardie aspettando di provarci l'anno successivo o pure vanno all'estero. Ma anche chi è riuscito ad entrare in una scuola e a concludere il percorso formativo si trova davanti un grosso problema. Nelle aziende sanitarie ed ospedaliere pubbli-

che c'è da tempo un blocco del turn over che riduce le assunzioni al lumicino. E infatti nei reparti italiani i camici bianchi sono circa 5 mila in meno rispetto al 2009. Le carenze denunciate dai sindacati dei medici si comprendono bene in periodi come quello che stiamo attraversando, con l'influenza che batte e il pronto soccorso che scoppiano per il grande afflusso di pazienti. «Vanno tutti via perché il nostro sistema formativo non dà garanzie e oltretutto le opportunità lavorative e formative all'estero sono migliori». È laconico il commento di Federspecializzandi, l'associazione che raccoglie i giovani medici che stanno facendo la formazione post laurea. «Negli altri Paesi si sono resi conto che da noi sono molti colleghi già formati che cercano lavoro — conferma Carlo Palermo, vice segretario di Anaao, il sindacato più importante dei medici ospedalieri — E infatti assistiamo alle pubblicità, veicolate attraverso riviste specializzate ma anche social network, di Francia, Germania e Inghilterra che invitano i nostri giovani ad entrare nei loro sistemi sanitari». La tendenza nei prossimi anni aumenterà, anche perché all'estero «comprano» volentieri professionisti formati in Italia. «Bisogna intervenire in vari modi

Molte nazioni, dalla Francia alla Germania, fanno pubblicità online per attirare i ragazzi

giore. In appena cinque anni i medici italiani che hanno chiesto al ministero della Salute i documenti necessari per ottenere un impiego all'estero sono sestuplicati. Erano 396 nel 2009, sono stati la bellezza di 2.363 nell'anno appena concluso, che ha segnato un vero boom di espatri. Nel 2013 infatti avevano fatto la domanda in meno della metà: mille. E questi numeri tengono conto solo di chi si è trasferito nei Paesi, prevalentemente europei, che richiedono un'Italia un certificato che confermi laurea ed eventuale specializzazione. Chi va a lavorare altrove, ad esempio in Sud America oppure in Africa, sfugge ai calcoli del ministero. C'è qualcosa che non torna nel sistema di formazione e di



L'INTERVISTA

“In Inghilterra da agosto e già guadagno 3.500 sterline”

“Ora ho trovato due strutture a Londra che mi prenderebbero”

ROMA. «Mi hanno preso dopo due interviste su Skype. Ora guadagno 3 mila e 500 sterline al mese». Stefano Sartini ha 31 anni e nel luglio scorso è stato uno dei primi specializzati italiani in medicina di urgenza. Già prima di concludere gli studi a Siena aveva trovato un contatto in Inghilterra attraverso un'agenzia e oggi ha uno stipendio simile a quello di un primario in Italia.

Perché ha deciso di andare via?

«Sapevo che adesso non c'erano prospettive. Nel mio Paese non avrei mai ottenuto un posto a tempo indeterminato. Dall'Ordine mi hanno mandato la brochure di un'azienda che offre lavoro in Inghilterra e ci ho provato».

È stato difficile avere il contratto?

«No, ho mandato il curriculum e ho fatto due interviste via Skype. Mi sono specializzato a metà luglio e il 4 agosto, dopo una settimana di vacanza, ho fatto il mio primo giorno di lavoro al pronto soccorso dell'ospedale di Chester, vicino a Liverpool».

Come è inquadrato?

«Sono un medico cosiddetto "junior", praticamente sto ripetendo la specializzazione perché quella italiana nella mia disciplina, essendo nuova, non è riconosciuta a livello europeo. Comunque qui chi è nella mia situazione è già dentro il sistema, non deve fare più concorsi come in Italia».

Quanto guadagna?

«Lo stipendio è di 56 mila sterline all'anno, che al netto delle tasse significa 3.500 al mese, per quarantotto ore alla settimana. Se uno poi passa a medico "middle grade", la seconda delle tre categorie in cui sono inquadrati i dottori qui, arriva anche a 100 mila sterline».

Cosa pensa di fare nel futuro?

«Adesso mi voglio spostare a Londra, ho trovato due ospedali che mi prenderebbero. Qui una volta che entri nel sistema è molto facile muoversi, i colleghi inglesi lo fanno spesso».

Pensa di tornare in Italia prima o poi?

«Per ora no, continuo a lavorare qui, ma l'idea in effetti è quella di rientrare tra un po' di tempo, se riesco a vincere un concorso».

(mi.bo.)

che c'è da tempo un blocco del turn over che riduce le assunzioni al lumicino. E infatti nei reparti italiani i camici bianchi sono circa 5 mila in meno rispetto al 2009. Le carenze denunciate dai sindacati dei medici si comprendono bene in periodi come quello che stiamo attraversando, con l'influenza che batte e il pronto soccorso che scoppiano per il grande afflusso di pazienti.

«Vanno tutti via perché il nostro sistema formativo non dà garanzie e oltretutto le opportunità lavorative e formative all'estero sono migliori». È laconico il commento di Federspecializzandi, l'associazione che raccoglie i giovani medici che stanno facendo la formazione post laurea. «Negli altri Paesi si sono resi conto che da noi sono molti colleghi già formati che cercano lavoro — conferma Carlo Palermo, vice segretario di Anaao, il sindacato più importante dei medici ospedalieri — E infatti assistiamo alle pubblicità, veicolate attraverso riviste specializzate ma anche social network, di Francia, Germania e Inghilterra che invitano i nostri giovani ad entrare nei loro sistemi sanitari». La tendenza nei prossimi anni aumenterà, anche perché all'estero «comprano» volentieri professionisti formati in Italia. «Bisogna intervenire in vari modi



**1.800 euro**  
Lo stipendio mensile di uno specializzando



**5-6 anni**  
La durata del corso di specializzazione



**-1 anno**  
La riduzione dell'anno prossimo



**1.000**  
I laureati che fanno il corso per diventare medici di famiglia



**110.000**  
I medici dipendenti del servizio sanitario nazionale nel 2013



**5.000**  
medici in meno nel servizio sanitario nazionale nel 2013 rispetto al 2009



**6.000**  
I medici precari



**23.500**  
I dipendenti in meno del servizio sanitario nel 2013 rispetto al 2009

“Vanno aumentate le borse di studio e riaperto il turn over dentro gli ospedali”

per invertire questa tendenza — dice sempre Palermo —. Intanto vanno aumentate almeno fino a 8 mila le borse di studio per le specializzazioni, poi va riaperto il turn over dentro gli ospedali. Dall'altro lato devono essere anche ridotti per alcuni anni gli accessi alla facoltà di Medicina, anche per riassorbire gli incrementi di iscrizioni legati alle sentenze dei Tar, che hanno rimosso molti dei candidati scartati facendo crescere il numero degli iscritti in certi anni anche fino a 12 mila». Sono tante le strade che si potrebbero prendere ma bisogna fare presto. Sempre più medici osservano l'Italia che cerca di uscire dall'empece da centinaia o addirittura migliaia chilometri di distanza.

**EXPO MILANO 2015**

**AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI DI RICEZIONE DELLE OFFERTE**

In relazione al Bando di gara (CIG LOTTO 1: 60761651FB - CIG LOTTO 2: 607617061A - CIG LOTTO 3: 60761727CO - CIG LOTTO 4: 607617680C), pubblicato sulla G.U.U.E. del 3/1/2015 e sulla G.U.R.I. n. 96 del 09.01.2015 relativo alla "Procedura aperta n. 10242014 ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 153/2006 avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di pulizia, facchinaggio e disinfezione/sterilizzazione del Sito Espositivo di Expo Milano 2015", si comunica che EXPO 2015 S.p.A. ha disposto la proroga dei termini di cui al predetto Bando, come segue:

L'offerta, redatta in lingua italiana e nel caso in cui sia redatta in lingua diversa dall'italiano corredata da traduzione giurata, dovrà essere presentata mediante la piattaforma SinTel entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 12.00 del giorno 5 febbraio 2015**.

Il Responsabile del procedimento  
Dott. Christian Malingone  
(firmato digitalmente)

**EXPO MILANO 2015**

**AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 57 COMMA 2 LETT. C) DEL D.LGS. N. 153/2006, PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA, CON POSA IN OPERA DEI SISTEMI DI SEGNALETICA PEDONALE, STRADALE E DI SICUREZZA DEL SITO ESPOSITIVO EXPO MILANO 2015**

CIG Loto 1: 606929396 - CIG Loto 2: 606929421

Expo 2015 S.p.A. intende affidare la fornitura, con posa in opera dei sistemi di segnaletica pedonale, stradale e di sicurezza del sito espositivo Expo Milano 2015. Il presente avviso è finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse da parte di operatori economici in possesso dei requisiti di qualificazione di seguito indicati, al fine di avviare la più ampia partecipazione e consultazione del mercato. Importo complessivo a base di gara: l'importo complessivo a base d'asta è pari ad € 1.578.246,85, ha esclusa, esclusi gli oneri della sicurezza di riferimento, così ripartiti: LOTTO 1 pari ad € 666.628,50 IVA esclusa - LOTTO 2 pari ad € 721.418,35 IVA esclusa. La modalità e le condizioni generali di partecipazione sono disponibili sul sito <http://www.expo2015.org> (l'opportunit  per business/partecipare alle gare/gara in corso). La manifestazione di interesse, dovra pervenire entro e non oltre le **ore 15:00 del giorno 28 gennaio 2015** al seguente indirizzo PEC: [ufficio.procurement@pec.expo2015.org](mailto:ufficio.procurement@pec.expo2015.org). Responsabile del Procedimento di Affidamento: Dott. Christian Malingone. Il Responsabile del Procedimento Dott. Christian Malingone



bucchi©2015

Il problema  
italiano  
è il falso  
in rilancio